



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 AGOSTO 2023

(Inno nazionale)

Presidente BALDUCCI: Signori e signore, buon pomeriggio a tutti e bentornati in quest'aula consiliare con l'ultimo giorno d'agosto, dopo il periodo delle vacanze estive per gran parte di tutti. Quindi cominciamo con un saluto al Sindaco e agli assessori, a tutti i consiglieri comunali presenti, al pubblico in sala e ai dipendenti che ci stanno assistendo e a chi ci segue in streaming.

Al solito, iniziamo con l'appello dei consiglieri presenti. Prego, Segretario generale, per l'appello.

Segretario BAROCCI: Buongiorno a tutti. Venti presenti.

Presidente BALDUCCI: La seduta è validamente composta. Giustifico le assenze di Massimo Spreca e Giancarlo Sagramola per motivi personali, del consigliere Leonardo Zannelli per motivi di lavoro, della consigliera Maria Nair Crocetti per motivi personali e della consigliera Chiara Biondi per impegni istituzionali.

Nomino scrutatori, per la minoranza, il consigliere Pariano Giuseppe Luciano, per la maggioranza la consigliera Monacelli e la consigliera Ricciotti.

Passo, prima di dare inizio alle comunicazioni, la parola al Sindaco Daniela Gergo perché, come voi potete vedere, quassù nel tavolo della presidenza abbiamo una figura nuova, la dottoressa la conoscete, abbiamo alla destra l'architetto Natalini e al Sindaco Ghergo la parola. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. Abbiamo con noi dal primo di agosto, quindi di questo mese un nuovo dirigente, l'architetto Armando Natalini, è qua presente, dirigente dell'ufficio tecnico del Comune, quindi un ufficio strategico per il nostro Comune.

L'architetto Natalini è un professionista di grande esperienza, ha maturato esperienza nei Comuni di Chiaravalle, di Ostra, di Ostra Vetere, è specializzato soprattutto nel settore dell'urbanistica e ha preso possesso dell'ufficio da un mese e con nostra grande soddisfazione lo accogliamo nella struttura comunale.

Abbiamo atteso per mesi l'arrivo di un dirigente capace, all'altezza di gestire una situazione strategica e complicata all'interno della nostra struttura, quindi gli diamo il benvenuto; e io colgo l'occasione per ringraziare l'ufficio tecnico, i dipendenti, i tecnici e anche, soprattutto l'assessore Vergnetta che in questi mesi di vacatio si sono fatti carico di una grande mole di lavoro, complicato, e sono stati in grado comunque di limitare i danni di un'assenza importante, strategica come quella del dirigente dell'ufficio tecnico. Quindi benvenuto all'architetto Armando Natalini, a cui va l'augurio di buon lavoro dell'intera amministrazione e di questo concesso.

(Applausi)

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. direi che una presentazione diretta da parte dell'architetto Natalini è gradita. Prego, architetto.

Architetto NATALINI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi presento, sono l'architetto Natalini, sono tanti anni che lavoro nei Comuni, nei servizi tecnici, ho accolto con molto gradimento questo invito

dell'Amministrazione comunale di Fabriano di dirigere il settore tecnico. È un settore sicuramente molto impegnativo e centrale nella vita di una comunità.

Io sono molto onorato di coprire questo incarico, volevo solo dire due cose che ho sempre creduto nella mia attività professionale. La prima è che noi esistiamo, perché i cittadini hanno dei bisogni, hanno delle necessità e quindi il Comune, soprattutto la struttura comunale ha un ruolo, ha un motivo di essere perché dobbiamo colmare questi bisogni. Quindi questo è un nostro obiettivo che dobbiamo avere sempre.

L'altra cosa che dico sempre, è che tutto quello che noi facciamo, che riusciamo a fare nel nostro lavoro arricchisce la comunità. Noi non siamo dipendenti di un'azienda, di un'impresa, di un fatto economico, però il nostro lavoro porta un arricchimento della società, del benessere sia sociale che poi anche economico. Quindi io sono guidato da queste due cose che ritengo fondamentali per un dipendente pubblico.

Ho già incontrato quasi tutti i miei dipendenti. Ci sono tante difficoltà, questo sì, però ho visto anche tanta gente che ha voglia di fare qualcosa di buono, io metto tutto il mio impegno al vostro servizio e al servizio della città di Fabriano.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

Presidente BALDUCCI: Grazie, architetto. Iniziamo quindi la trattazione di questo ordine del giorno, partendo dal punto 1.

Le prime comunicazioni le faccio io informando l'intero Consiglio su quello che sono state le determinazioni della conferenza dei capigruppo del 24 ultimo scorso. Come voi vedete, ora è diventata praticamente una consuetudine, la trattazione degli argomenti precede le mozioni e le interpellanze, quindi avendo statuito il termine dei lavori consiliari per le 20, alle 19 noi smetteremo di trattare le mozioni o gli ordini del giorno dove siamo arrivati e dedicheremo l'ultima ora alle interpellanze.

Altra cosa, che il consigliere Silvi alle 17 circa si dovrà assentare.

L'ultima determinazione, presa all'unanimità nella conferenza dei capigruppo, quella presentata dal capogruppo del PD, la consigliera Monacelli, che ha chiesto di anticipare la trattazione dell'ordine del giorno relativo al raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara, con l'utilizzo dei fondi del Pnrr; e viene inserito questo ordine del giorno al secondo punto delle mozioni, subito dopo la mozione della riattivazione del servizio Informagiovani. Questo per quello che riguarda la determinazione della conferenza dei capigruppo.

Una piccola notazione in merito allo sport fabrianese, per ricordare in questo Consiglio le gesta delle nostre ginnaste, Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri, che hanno compiuto in quel di Valencia dove, al di là delle due medaglie d'argento della Raffaelli, ambedue si sono classificate, hanno staccato il pass olimpico per le prossime Olimpiadi.

Un ulteriore ringraziamento, che secondo me la città deve fare ai nostri atleti, lo deve rivolgere a Giorgio Farroni, che ai campionati paralimpici europei, per due volte, sia nella prova in linea che nella prova cronometrata è diventato campione europeo, dopo essere stato ai bordi del podio nei campionati mondiali. Idem per Scassellati che ci ha rappresentato nella convocazione mondiale. Questi sono gli atleti oramai affermati per noi.

Poi un piccolo sfizio quasi più personale per quello che riguarda dei campioni che potrebbero diventarlo, quelli del mini enduro. Diciamo che si è svolto domenica scorsa il trofeo delle regioni di mini enduro, la regione Marche ha partecipato con sei piloti, di cui tre erano fabrianesi, ragazzini di cui mi piace ricordare il nome: Nicholas Antonelli, Davide Paglialunga e Matteo Mezzanotti, campioni in fieri, piccolini, potrebbero crescere.

Direi un applauso a tutti questi atleti, quelli affermati e quelli che potranno essere poi affermati.

(Applausi)

Sulle comunicazioni mi aveva chiesto di intervenire il consigliere Aniello.

Consigliere ANIELLO: Grazie, Presidente. Sarò breve. Vorrei aggiornare l'assemblea circa il discorso della casa della salute sita in via Marconi. Dalla prossima settimana l'ambulatorio diabetologico e l'Adi verranno trasferiti presso le strutture di via Brodolini.

Mentre tra le notizie negative l'unica positiva è che il nostro ambulatorio territoriale fisioterapico, come si ventilava l'ipotesi di un trasferimento al nosocomio e Sassoferrato o addirittura la chiusura, dovrebbe andare avanti. La notizia negativa che però hanno rimediato per noi solamente due stanze nella vecchia pediatria, quindi i quattro operatori dovranno lavorare in queste due stanze, chiaramente con un disagio dell'utenza. Per adesso in un deposito verranno messe le varie attrezzature, che non entrano nelle due stanze, perché apparecchi elettromedicali, con la speranza poi che, col tempo, si possa trovare una struttura adeguata anche per il nostro ambulatorio.

Il discorso è sempre lo stesso, la carenza del personale. È chiaro che la coperta è corta: se copri da una parte, si scopre da un'altra. Questi operatori devono compensare il servizio del reparto di riabilitazione intensiva, che giustamente viene per primo e poi i servizi ambulatoriali vengono un po' messi da parte. Questo mi dispiace molto, perché poi conferma il fatto che purtroppo dalle belle parole che si dicevano durante il Covid, la nostra sanità

pubblica e quindi le tante promesse che venivano fatte in quel periodo, ahimè, a quanto pare non sono state mantenute.

Questo è un appello che rivolgo un po' a tutti, anche perché se no così favoriamo le strutture private. Ripeto, tra la carenza del personale siamo rimasti in pochi, però ancora resistiamo, quindi l'ambulatorio territoriale, per fortuna, ancora c'è.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Brevemente. Da questa mattina ci troviamo a commentare, a leggere l'ennesima strage sul lavoro di questa notte, in cui cinque operai sono stati travolti in Piemonte da un treno che viaggiava a 160 chilometri orari, mentre lavoravano per la manutenzione dei binari. Che nel 2023 si debba ancora morire così, è davvero una situazione intollerabile, come è intollerabile il fatto che tre persone al giorno, in media, perdano il lavoro mentre si recano al lavoro. Sono circa mille l'anno.

La situazione è davvero intollerabile e quindi l'auspicio è che tutte le istituzioni, dal livello nazionale e regionale, facciano il massimo per cercare di porre fine a questa tragedia. È un po' come l'infortunistica stradale: è impossibile ridurla a zero, però si può lavorare per ridurla molto. Ricordo che negli anni più intensi della ricostruzione di questa città, per esempio, dopo il terremoto del 1997, pur in presenza di oltre mille cantieri, in quegli anni non ci fu un solo incidente mortale. La cosa non venne conosciuta, non fu una notizia ovviamente, perché dovrebbe essere questa la norma.

Quindi ci troviamo ancora una volta a commentare questa tragedia e direi che debba essere ancora una volta un monito per tutte le istituzioni.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Io è un invito che faccio al nostro Segretario, visto che lui è il garante dei consiglieri e quindi, come ho già detto al Presidente, vorrei evitare, signor Segretario, che documenti che fanno parte della dotazione dei consiglieri vengano inseriti nella repository per il Consiglio comunale il giorno dopo del Consiglio comunale, come è successo tempo fa sul discorso, oltre che il verbale dei sindaci revisori consegnato in corso d'opera, documenti importanti sono stati inseriti la mattina del Consiglio comunale. Questo è contro tutte le regole, tanto per essere chiari.

Così come, quando vengono inseriti nell'albo operatorio, chiederei la cortesia che lei informasse i dipendenti che gli allegati, che fanno parte integrale dell'atto, devono essere inseriti, non che ognuno si scorda di fleggere una cosa e poi gli allegati non ci stanno. Questo lo dico io, perché mi fa arrabbiare la cosa: succedeva prima e continua a succedere adesso. È un vizio congenito. Ma va a garanzia di tutti quanti, maggioranza e minoranza.

L'ultimo rimprovero al Presidente. Lei ha giustamente fatto gli elogi ai nostri atleti, però ne ha scordata una, perché, se oggi abbiamo due ragazze che vivono a livello mondiale, dobbiamo dire anche un grazie alla loro allenatrice, che è Giulietta Cantaluppi, che è una vita che lavora su questo campo e che merita questo riconoscimento.

Presidente BALDUCCI: Comunque i documenti possono essere inviati fino a ventiquattro ore prima, l'avevo letto in giro. Dopo trovo l'articolo e dopo glielo faccio notare.

Prego, l'ultima comunicazione, consigliere Valentina Minelli.

Consigliere MINELLI: Buonasera a tutti. Io volevo elogiare quattro ragazzi di Fabriano, che hanno partecipato, a maggio, al Torneo nazionale geometrico, l'abbiamo fatto con la scuola Giovanni Paolo II. Quattro nostri campioni sono finiti alle finali nazionali di Geometrico.

Il Geometrico è un progetto didattico sponsorizzato dalla Bocconi, che ha previsto la partecipazione di circa ottomila ragazzi in tutta Italia; i nostri ragazzi hanno superato tutte le selezioni, sono entrati nei novanta finalisti nazionali e si sono classificati quindicesimo, sedicesimo, venticinquesimo e ventiseiesimo. Sono stati veramente eccezionali.

Lo scorso anno pure abbiamo partecipato a questa cosa, c'era tra i campioni anche il figlio del nostro Presidente del Consiglio, Michelangelo. Volevo elogiare questi ragazzi che sono Elena Sofia Scanavini, Gabriel Ferrati, Andrea Colucci e Filippo Camerin. Sono quattro ragazzi di Fabriano che sono usciti quest'anno con voti eccellenti dalla nostra scuola e meritano comunque un applauso, perché sono stati veramente in gamba.

(Applausi)

Presidente BALDUCCI: È il caso di dirlo che il vecchio detto romano si applica a Fabriano perfetto: mens sana in corpore sano, agli atleti da una parte, le teste dall'altra. Le mettiamo insieme, viva Fabriano! È una cosa perfetta.

**Punto n. 2: APPROVAZIONE VERBALI DI DELIBERAZIONE DELLE SEDUTA DEL 12/07/2023
E DEL 27/07/2023.**

Presidente BALDUCCI: Sulle comunicazioni abbiamo finito, quindi passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno.
Ci sono interventi sui verbali?

Se non ci sono richieste di intervento, procediamo con la votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

| | |
|------------|--|
| Presenti | 20 |
| Favorevoli | 13 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 07 (<i>Armezzi, Arteconi, Minelli, Pariano, Silvi, Sorci, Stroppa</i>) |

Il Consiglio approva.

Punto n. 3: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2024/2026. APPROVAZIONE.

Presidente BALDUCCI: Passiamo ora alla trattazione degli argomenti, iniziando dalla proposta n. 68, iscritto al punto 3 dell'ordine del giorno. Sulla proposta ci sono i pareri tecnico e contabile favorevoli, e allegata alla proposta stessa c'è il verbale n. 41, che è il parere del collegio dei revisori dei conti, che anch'esso è favorevole.

Introduce la proposta l'assessore Marcolini. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI: Grazie, Presidente. Il documento ha avuto, fortunatamente, l'occasione di una presentazione in Commissione bilancio. Devo dire che in questo caso la distribuzione del materiale è stata tempestiva, tanto che i consiglieri, che l'hanno letto, hanno avuto modo anche di formulare delle correzioni testuali, oltre che considerazioni generali sul documento.

Il documento è molto importante ed è uno strumento di chiarezza, di trasparenza non soltanto dello stato dell'amministrazione ma anche delle sue intenzioni, e fa una summa, una sintesi di tutti gli elementi economici, sociali, territoriali a propria conoscenza durante il periodo fino al punto della redazione, per poi passare alla illustrazione della fase operativa. Quindi di fronte alle possibilità e alle incombenze più generali quali sono i compiti possibili e raggiungibili dall'Amministrazione comunale.

Il documento, anche qui, a proposito di ringraziamenti, voglio ringraziare il lavoro dei nostri dirigenti, i funzionari, il Segretario, il responsabile delle vicende economiche e patrimoniali, quelli che ci stanno lavorando, perché è un lavoro di cucitura non soltanto meccanico ma soprattutto nella seconda parte, c'è una parte strategica e una parte operativa, nella seconda parte, quella operativa, ha cercato anche di tradurre, di convertire alcune delle parole d'ordine del mandato elettorale, che lo scorso anno erano semplicemente intenzionali, hanno cercato di distribuire lungo l'organizzazione gli impegni e affiancare anche le dotazioni finanziarie.

Procedendo con ordine, ma fortunatamente il documento è a disposizione online, intanto i membri della commissione e tutti quanti i consiglieri possono, spero, averne già fatto buona lettura, mi limito alla descrizione dell'impianto e a qualche osservazione, spero, saliente.

Per quello che riguarda la parte strategica, il documento è molto utile – insisto nel dirlo – perché mette insieme, e questo vale un po' per tutti, per fare da scenario ai soci di riferimento civili e sociali del Comune: i cerchi concentrici partono dalla situazione economica congiunturale generale ai documenti politico-programmatici fondamentali, dal Pnrr fino alle note di aggiornamento al documento economico-finanziario – adesso siamo alla vigilia della nuova nota di aggiornamento economico-finanziario, qui siamo esattamente al documento economico-finanziario, di carattere nazionale – ai documenti della Banca d'Italia del 31 maggio nazionali, ai documenti del 30 giugno della Banca d'Italia regionali, alla summa dei tre o quattro documenti più importanti che stabiliscono una serie storica. Parlo dei documenti del sindacato, parlo anche dei documenti delle organizzazioni artigiane e industriali. Queste letture vengono messe in linea e raccontate per spiegare quali sono le condizioni esterne in cui l'amministrazione si trova ad operare, arrivando fino al livello regionale, descrivendo anche le possibilità del fondo complementare, le possibilità dei fondi strutturali comunitari di cui è competente la Regione, sia sul versante del Fondo sociale europeo, sia sul versante del Fesr, sia sul versante del Fesr, diciamo il vecchio Piano di sviluppo rurale.

Sulla parte strategica l'elemento su cui mi permetto di richiamare l'attenzione è l'adozione di un atto molto importante, che specifica e qualifica uno dei due dati della sostenibilità: uno è quello finanziario su cui siamo intervenuti più volte, il piano annuale e triennale di bilancio e le variazioni 1, 2 e 3 che abbiamo già operato qui in Consiglio. Faccio riferimento alla condizione di sostenibilità organizzativa e in particolare al Piao, al processo di riorganizzazione che l'ente ha effettuato in queste settimane e che si sta concludendo con le assegnazioni delle posizioni di responsabilità organizzativa.

Questo è importante, perché si è cercato quanto più possibile di evitare un'impronta discrezionale, cercando di dare un diretto impulso che mette in coerenza il programma di mandato del Sindaco, le linee programmatiche di mandato, ispirandosi ad alcuni criteri fondamentali, come il superamento della frammentazione e la

disomogeneità nell'assegnazione dei servizi di settore alla chiarezza organizzativa circa le finalità sul che cosa fare e chi lo deve fare, la sottolineatura in parte a congiunture imprevedibili per quello che riguarda il riordino delle funzioni dirigenziali; abbiamo salutato finalmente l'ingresso del responsabile dei lavori pubblici, che ha rappresentato una ferita nell'organizzazione dei servizi per i cittadini, il riaccorpamento di alcune funzioni con il trasferimento in Regione del vecchio responsabile dei tributi e patrimonio, di cercare di rendere più semplice possibile il procedimento amministrativo tipo, cercare di sviluppare un'azione amministrativa che tenga conto i richiamati, ma difficilmente praticati da tutti criteri di efficienza ed efficacia, che poggino su parametri oggettivi, che rendano l'azione dell'amministrazione misurabile.

Insieme alla disponibilità, quindi alla gestione delle risorse umane viene descritta e aggiornata, poche settimane fa, la struttura organizzativa del personale e anche affiancata l'evoluzione del personale. Una prima osservazione che mi sentirei di fare è che i termini di riferimento che trovate nei documenti partono da un confronto apparentemente e sostanzialmente impietoso. A distanza di dieci anni la dotazione di riferimento iniziale del decennio è oltre duecento, attualmente siamo a una dotazione di 156.

Come ci siamo detti in più di un'occasione, bisogna però rilevare che in questi dieci anni ci sono stati passaggi tecnologici e organizzativi nella informatizzazione, nella digitalizzazione e nella sperimentazione forzata del biennio del Covid, c'è stata un'immissione di tecnologia che una parte, ancora minoritaria, del lavoro non avviene più su base cartacea oppure manuale e che quindi il paragone non è impossibile, 156 rispetto a circa duecento di dieci anni fa. Lo dico con la stretta dell'insufficienza, sia delle risorse umane che di quelle finanziarie, rispetto ai compiti che il Comune deve sostenere.

In particolare per quello che riguarda la sostenibilità delle risorse organizzative e delle spese per il personale c'è una tendenza della spesa per il personale che tiene conto delle ristrettezze, a volte sono state veramente con tagli draconiani della spesa, un riadeguamento con i concorsi che sono stati avviati nell'amministrazione precedente e con un riordino di questa amministrazione con le finalità più coerenti con le linee di mandato della Sindaca, Daniela Gergo.

La seconda parte riguarda la strategia e la programmazione, gli indirizzi strategici del comune di Fabriano. Viene aggiornata, elaborata, vengono ristretti e semplificati anche gli obiettivi che erano stati illustrati prima nella campagna elettorale, poi con il mandato e poi con le prime linee strategiche.

Il passaggio delicato riguarda il passaggio tra gli obiettivi, indirizzi strategici e gli obiettivi strategici alle missioni di bilancio. Passaggio delicato, perché un conto è illustrare, stiamo vedendo sul piano nazionale qual è la differenza tra il desiderio e la possibilità di tradurre il desiderio in realtà. Questo, a mio avviso, è un lavoro serio che cerca di dire quanto più possibile in maniera trasparente quello che è possibile e quello che non è possibile fare, partendo, abbiamo parlato della sostenibilità delle risorse umane, veniamo alla disponibilità, la sostenibilità delle risorse finanziarie: le entrate previste nel triennio 2024/2026, le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzione di attività finanziarie e il capitolo delicato dell'accensione dei prestiti possibili e dei mutui in essere. Da questo sarà più evidente quello che è possibile fare nell'arco di tre esercizi e mezzo disponibili nelle linee di consiliazione e quello che sarà possibile e realistico sostenere di poter fare nel corso del 2024/2026.

Questa è la seconda osservazione che mi accingo a fare e riguarda un'accelerazione che un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 25 di luglio ha cercato, proprio per evitare un'accelerazione, una concentrazione degli impegni alla fine dell'anno, di anticipare volontariamente i tempi della discussione del bilancio annuale e triennale di oltre un mese. Lo dico, perché competente per l'approvazione del bilancio è ovviamente il Consiglio, su istruzione della Giunta, e questo accorciamento fa sì che teoricamente la discussione verrà avviata durante il mese di settembre e si dovrà concludere formalmente durante il mese di novembre.

Ovviamente, le note dell'Anci già lo dicono, di tutti ovviamente, l'intenzione è lodevole, ovviamente voi capite che è difficile fare un bilancio senza le note e i vincoli europei del Patto di stabilità, che noi ci auguriamo riformato in meglio, e soprattutto dalla legge finanziaria nazionale, da cui dipendono tutte o gran parte, tranne le

possibilità dei tributi propri, anche della programmazione regionale, oltre che di quella comunale. Pensate ai servizi sociali, ai trasporti, a tutti i settori sofferenti tradizionali.

La descrizione del Dup si avvia a specificare propriamente nella seconda parte la descrizione degli obiettivi operativi e poi la programmazione triennale, sia per quello che riguarda il personale sia per quello che riguarda il piano dei lavori pubblici, che grazie al lavoro che la Sindaca poco fa richiamava della Giunta, del Sindaco, meritoriamente dell'assessore Vergnetta, che ha fatto anche da ponte per l'arrivo del dirigente dei lavori pubblici, una programmazione dei lavori pubblici che è già stata impostata e che ha la possibilità di definire la prima linea di battuta per il 2024 già entro la fine dell'anno.

C'è poi la programmazione degli acquisti di beni e servizi triennale e l'accenno, ma su questo avremo modo di tornare realisticamente con una proposta entro la fine dell'anno, l'abbiamo annunciato già un'altra volta, il piano delle alienazioni e di valorizzazione del patrimonio, che dipende ovviamente dalla ricognizione integrale del patrimonio e delle condizioni sottostanti regolamentate o in gran parte non regolamentate o non regolamentate in maniera equitativa. C'è poi un piano importante su cui l'iniziativa delle consigliere è stata piuttosto pressante, che riguarda il piano delle azioni positive sulle attività, diciamo, nei limiti delle possibilità comunali del gender gap, l'analisi della struttura sul personale...

(Interruzioni dall'aula)

Parlo delle azioni positive sul versante del rapporto uomo/donna nel pubblico impiego e delle azioni positive anche all'esterno: la violenza sulle donne, la violenza di genere, l'ospitalità su cui io spero che entro la fine dell'anno riusciremo anche a individuare una sede di ospitalità per le donne colpite da azioni di violenza in cui il comune di Fabriano, sulla scorta della sollecitazione delle consigliere, avanza anche una proposta di localizzazione e di ospitalità.

Infine un programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza da cui – insisto e finisco – dipende una buona parte delle possibilità, straordinarie, di intervento da parte del Comune. Viste le condizioni finanziarie del Comune e viste le ristrettezze, anche dalla discussione appena partita sul piano nazionale, purtroppo non tira una buona aria per quello che riguarda i finanziamenti della finanza locale e di quella regionale. Quindi, in considerazione di questo, come abbiamo fatto nel passato stiamo cercando di attrezzare tutta l'attività di sostegno alla progettazione per cogliere le opportunità regionali, nazionali e comunitarie, di modo che sostanzialmente le ridotte risorse regionali possano essere un moltiplicatore per due, oppure per tre, oppure per quattro (in qualche caso lo è stato, anche recentemente e con soddisfazione) di reperimento di risorse per la realizzazione di programmi comunali.

Quindi è uno strumento di conoscenza prezioso che, io mi rendo conto, può essere preso in mano anche come sprone, come vincolo, come frusta di miglioramento da parte dell'opposizione e della stessa maggioranza per l'azione della Giunta, che prelude a un'attività di preparazione del bilancio annuale e triennale che io spero, adesso senza fare voli pindarici, di concludere entro la fine dell'anno con una discussione istruita e partecipata attraverso le commissioni, attraverso un confronto con le componenti sociali ed economiche, che possa arrivare alla presentazione di un bilancio annuale e triennale regolarmente secondo le nuove normative previste.

Presidente BALDUCCI: Ci sono interventi? Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Io vorrei fare una domanda sul centro storico, visto che in questi giorni anche sui social abbiamo visto tutti che si è costituita questa tavola rotonda di commercianti, avendo letto il Dup la mia domanda è questa amministrazione realmente quali azioni concrete vuole fare. Perché sul Dup c'è scritto valorizzazione, tutto bello, ma a livello di concretezza zero per quanto mi riguarda.

La mia domanda è per riuscire a capire questa amministrazione cosa intende fare, realmente, per il centro storico.

Presidente BALDUCCI: Altri interventi? Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Assessore, lei ha fatto un bel discorso, però general generico, che può essere adatto a qualsiasi situazione o a qualsiasi Comune.

Questo documento è importantissimo, siamo d'accordo, caliamoci però sui progetti del nostro territorio. Ci dice qualcosa riguardo a questo, oppure la premessa rimane così fino a se stessa?

Presidente BALDUCCI: Altri interventi? Prego, consigliere Sorci. Raccomando a tutti, al solito, il rispetto dei tempi degli interventi, non ricordo e rammento l'articolo 42 del regolamento di funzionamento del Consiglio comunale.

Consigliere SORCI: Il documento, come dice l'assessore Marcolini, rappresenta un unicum di quella che è l'azione generale dell'Amministrazione comunale nei prossimi cinque anni.

Io parto dalle basi. Vergnetta dice che non so più fare i conti, forse lui si è scordato che i conti io li so fare bene e glielo dimostro. Leggendo la parte, soprattutto secondo me quella più importante, al di là della parte finanziaria, è il contesto socioeconomico del Comune, su cui dovrebbero derivare poi tutte le azioni. A prescindere dal fatto che c'è scritta una cosa che secondo me non... che la rete civica del comune di Fabriano non ha più i dati statistici, purtroppo il sistema è fermo al 2018. Quello che è scritto a pagina 43, che è scritto anche da altre parti nel documento per le mense, i dati statistici del comune di Fabriano sono fermi al 2018, il programma non funziona più. Peccato che non c'è la dirigente, quindi prendere i numeri da tutta Italia mi sembra un po'...

In questa storia si dà, secondo me manca un'analisi approfondita su come è fatta la composizione della cittadinanza negli ultimi anni, soprattutto per le fasce di età, anche perché siamo di fronte a una caduta incredibile della popolazione e su questo non c'è ombra di dubbio, perché tutti lo possono vedere, ma questa caduta di popolazione sta creando tutta una serie di problemi. Perché? Se uno va a fare l'analisi di chi va via, si rende conto che stiamo perdendo buona parte delle forze dal punto di vista del lavoro più interessanti. A oggi il 40 per cento dell'Irpef prodotto in questa città, 2021, dichiarazione redditi del 2022, è fatto da pensionati, da persone che hanno oltre i 65 anni, calcolando che il reddito degli addetti al lavoro potenzialmente è dai 15 anni secondo le statistiche. Poi in realtà non è vero. Questi sono dati ufficiali del Ministero del tesoro. Quindi c'è un'analisi.

L'altra sera in commissione la collega Monacelli aveva un problema, dice mi considerano tra quella fascia di sessantacinquenni. Quella fascia li oggi produce più del 44 per cento dei redditi di questa città. Questo è un dato che ci fa pensare. Quindi con una popolazione che ha un'età media che è salita al 48 per cento, con un tasso di anzianità...

(Interruzioni dall'aula)

Media, quarantotto. Età media. Con un tasso di invecchiamento che supera il 224, l'indicatore, quando in Italia l'indicatore della vecchiaia è 187 e in Europa siamo ancora più bassi. Quindi c'è una riflessione che io non trovo qui. Anzi, nelle ultime azioni che ho visto di governo vedo il contrario. Quindi c'è questo aspetto, che in questo discorso qua manca totalmente, che vuol dire conoscere la città e adattare le azioni di governo, perché a enunciare i titoli siamo tutti bravi, bravi nel senso no capaci, bravi nelle buone intenzioni.

La popolazione lavorativa sta continuamente diminuendo, comprese le fasce. La cosa strana però, ve lo dico, perché mi sono trovato spesso in difficoltà. Tanti anni fa, quando una sigla sindacale mi ha chiesto un documento per richiedere l'area di crisi in questa città, mi sono trovato di fronte a una cosa stranissima: area di crisi complessa bisogna dimostrare una serie di parametri, il reddito, se voi guardate l'addizionale Irpef è una cosa stranissima. Però, attenzione, venivamo da anni in cui per dire il 2014 c'è stata un'esplosione di reddito da partecipazione, con

la dismissione di Indesit un sacco di fabrianesi hanno incassato un sacco di soldi vendendo le azioni. Ma negli anni successivi l'addizionale Irpef è rimasta quasi costante.

Però un conto è il numero, un conto sono le fasce per cui viene pagata l'addizionale Irpef. Se voi andate a vedere, io visto che sono un custode di questo tipo di discorso, vedete che è successa una cosa ancora più strana: tutti quelli sotto una certa cifra, tanti anni fa discutemmo l'esenzione sull'addizionale Irpef, vedo un vecchio assessore con me, sull'esenzione a 12.000, che eravamo i più alti del territorio, ma perché si faceva un ragionamento di dire il minimo sindacale di un operaio è 12.000, quindi noi dobbiamo... Oggi, se guardate i dati, troverete una cosa incredibile, che sono diminuiti i percettori di reddito, chi dichiara l'Irpef personale sotto alle fasce più povere e c'è a Fabriano una strana fascia, che va da oltre 30.000 fino ai 70, che è cresciuta negli ultimi anni. Nei lavori pubblici si diceva le offerte anomale, si taglia a destra e a sinistra, nelle altre parti sono in diminuzione. In percentuale e anche in valore assoluto per quanto riguarda la fascia tra i trenta....

Le ultime azioni amministrative, perché noi ci nascondiamo sempre e dobbiamo aprirci a collaborare tutti quanti, personalmente mi trovo in disaccordo. Non so i miei colleghi, ma a me, cominciando dalle politiche sugli anziani, sulla casa di riposo, per finire a quello che è stata l'esternalizzazione delle mense, perché noi così non facciamo gli interessi di tutta la città nel suo complesso, perché la città è di tutti, la città vale dal bambino fino all'anziano e centenario, e speriamo di avercene tanti.

L'altra cosa che manca, ed è più finanziario, se ne parla poco, sono un'analisi, visto che l'assessore Marcolini ci parla sempre del fatto di valorizzare il patrimonio giustamente, anche se il patrimonio comunale nostro è un po' tutt'al più facciamo pagare gli affitti, è un'analisi, visto che questo è il libro dell'analisi, anche dei servizi a domande individuale.

Noi abbiamo fino adesso discusso per la casa-albergo che perde i soldi, esternalizziamo le mense. È vero, sulle mense perdevamo 600.000 euro, ma li perdiamo dal teatro allo sport. Se guardate i dati delle coperture dei servizi a domande individuali, e non, vedrete che perdiamo i soldi dappertutto, molto di più che sulla casa di riposo. Ma nessuno dice chiudiamo gli asili o chiudiamo altre attività. Però un'analisi oggettiva ed essere equi su tutte le fasce di età della popolazione e di tutte le tipologie di cittadini è obbligata.

Allora è inutile scrivere una serie di buone intenzioni. Siamo tutti d'accordo sulle intenzioni, ma è sulla pratica e sulla sostanza che c'è il giudizio, e i numeri sono numeri!

Chiudo. Se voi guardate, mi hai detto che io non sono più buono a fare i numeri, mi sa che non siete più attenti voi neanche a leggerli. Perché, se guardi i numeri che stanno scritti qui, soprattutto sul discorso delle mense, troverai che neanche le somme siete buoni a fare. Perché o un numero, 138 mila pasti, è quello o sono 144 mila, e questo cambiava completamente anche il costo del pasto.

Presidente BALDUCCI: La parola al consigliere Monacelli, prego.

Consigliere MONACELLI: Grazie, Presidente. A differenza di tutte le altre volte, questa volta, come dice Oreste, vado a braccio e vediamo come viene.

Sono stata molto attenta all'esposizione dell'assessore e alle richieste della minoranza. Premetto che il documento unico di programmazione è articolato, è lungo e quindi merita anche un po' di pazienza e di dedizione per leggerlo, comprenderlo e analizzarlo. Capisco anche l'attitudine del consigliere Sorci a rimarcare il fatto che, perlomeno io la vedo così nei miei confronti, che io capisco di meno rispetto a lui, potrebbe essere. Potrebbe essere anche che non so analizzare. Potrebbero essere tante sfaccettature.

Il documento unico di programmazione, questa amministrazione intanto è la prima che si assume il coraggio e l'onere di inserire nel proprio bilancio, all'interno del gruppo delle partecipate, la casa-albergo o, meglio, l'azienda dei servizi alla persona, se vogliamo ritornare a quel punto lì. È la prima amministrazione che fa questo passo coraggioso, richiesto dalla legge, e che è stato in qualche maniera osteggiato, discusso, criticato nel corso della seduta dell'anno scorso, di luglio, quando abbiamo fatto il rendiconto... come no? Se non era il nel rendiconto, era

un altro passaggio sul bilancio, perché ci possiamo riandare a vedere le registrazioni di Consiglio, così eventualmente la cena me la paghi tu a me, invece che io pagarla a te. Su questo sono certa.

Detto questo, dire cosa vogliamo fare, se non si è dato uno sguardo per nulla al documento, se non si sono seguiti gli atti, se non si segue anche il ragionamento che un documento così impone, perché vai da una considerazione a livello internazionale, nazionale, regionale su tutti i fondi ai quali possiamo in qualche maniera accedere, per arrivare a ciò che è scritto – cito testualmente le pagine, perché così abbiamo tutti modo di poterlo vedere – dalla pagina 72 alla pagina 95, 96, 97 ci sono le indicazioni che l'amministrazione ha dato e c'è anche il rendiconto dell'attività del primo anno di amministrazione. Questa andava fatta come premessa.

Che non si abbia una visione della città, del territorio e di come impostare una strategia, a detta dei componenti della minoranza, quando le uniche proposte sono quelle populiste e demagogiche, che non riescono ad arrivare a nessuna azione condivisa, questo è veramente inaccettabile, perché volete che ve le leggo le pagine? Perché consumo tutto il tempo che ha consumato il consigliere Sorci e ve le leggo, perché...

Presidente BALDUCCI: Non è ammessa emulazione in ordine al tempo.

Consigliere MONACELLI: Perché poi c'è un limite oltre il quale non si possono accettare alcune considerazioni. C'è un limite oltre il quale non si possono accettare le considerazioni che mi sento dire in faccia. Siccome io rispondo di quello che faccio, di quello che comprendo, perché posso anche non comprendere tutto, ritengo che questa argomentazione è futile. E tendenziosa.

Io vi posso leggere diverse cose, ma la prima che mi viene in mente, e sono a pagina 73, è l'intervento di riqualificazione del verde urbano al parco Unità d'Italia, è l'intervento di riqualificazione del piazzale XX Settembre, sono i lavori della pubblica illuminazione del centro storico, sono i lavori di manutenzione straordinaria dei marciapiedi, la manutenzione dei giardini pubblici Unità d'Italia. Posso continuare, perché, se le leggo, vanno via quindici/venti minuti.

Posso continuare sulle macro aree di impegno progettuale, posso continuare sui fondi di progettazione per la coesione territoriale, per i progetti già finanziati in fase di attuazione, cioè i progetti Pnrr, di Piano nazionale complementare. Posso continuare sulle proposte del Gal Colli Esini.

Volendo, perché dopo mi infervoro e leggo anche male. Dopo che questa amministrazione, nel primo anno di amministrazione, ha dovuto riorganizzare completamente la struttura comunale, perché non è che ce la siamo inventata, ce la siamo detta, ridetta, trita e ritrita anche in quest'aula e in tutte le sedi in cui ci siamo confrontati, mi sembra come minimo ingeneroso.

Posso finirla qui, perché mi riservo eventualmente di reintervenire.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Silvi, prego.

Consigliere SILVI: Io, devo essere sincero, non so se la consigliera Monacelli ce l'aveva con me, perché guardava a me o ce l'aveva con Sorci? Da quello che ha detto, ha letto tutto, ma io ho fatto una semplice domanda, ho parlato del centro storico e ancora mi deve rispondere. Comunque io adesso non so lei che cosa ha letto sul Dup.

A parte questo, io siccome dovrei andare via, volevo fare una cosa che non c'entra nulla. Al punto degli argomenti, il 4 e il 5, dell'assessore Francesca Pisani, volevo dire, anche se io devo andare via, il mio voto sarebbe stato favorevole. Anche se non c'entra nulla e non posso votare.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Silvi, per il voto favorevole. Adesso non dico grazie perché lei va via, perché sarebbe ingiusto. Siamo qui ad aspettarti. Non finiremo il Consiglio fino a quando non torni, guarda, te lo garantisco.

Grazie, consigliere Silvi. Apprendo con piacere che lei avrebbe votato positivamente agli altri due punti e andiamo avanti con gli interventi dei consiglieri.

La parola al consigliere Anibaldi, prego.

Consigliere ANIBALDI: Grazie, Presidente. Io ho letto il Dup, ho dato una spaginata, ho fatto attenzione soprattutto su alcuni punti e mi viene da sottolineare un passaggio importante, che ha un po' ripreso anche l'assessore Marcolini: che questo documento è il filo conduttore, coerente e studiato, del programma di mandato del Sindaco, che viene comunque riportato a pagina 90, nei quali ci sono sei indirizzi strategici e trentacinque obiettivi.

Tutto quello che ha detto il consigliere Silvi o tutto quello che in quest'anno l'amministrazione ha fatto io l'ho trovata pressoché riassunta, e anche in modo più esplicativo su altre pagine, da pagina 95 a pagina 101, senza – come ha detto Graziella – non ve li leggo, però sarebbe da stare qui mezz'ora minimo a leggerli, ci sono tutte le opere che gli assessori e i dirigenti hanno costruito in questo anno.

Qualche piccolo appunto, adesso purtroppo non c'è Silvi, sul centro storico. Sono stati attivati cinque interventi: l'illuminazione del centro storico, la riattivazione della procedura relativa al piano di recupero del centro storico legato al fiume Giano, il programma di rigenerazione urbana del comitato, eccetera, sono stati finanziati interventi al palazzo Vescovile, palazzo Chiavelli, palazzo Molajoli. Quindi tutto questo per il centro storico comunque per le attività che fanno e rigenerazione per cercare di ritornare a ripopolare il centro storico.

Quindi secondo me il Dup, che è il braccio operativo del mandato del Sindaco, è una cosa positiva, da leggere attentamente, come ha detto la consigliera Monacelli, per cui la mia dichiarazione di voto sarà estremamente positiva.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Una breve replica a quelle che sono state le argomentazioni presentate dall'opposizione.

Come già anticipato dalla consigliera Monacelli, io ritengo che il Dup, oltre a fotografare in modo molto preciso e dettagliato attraverso l'utilizzo di tutti quelli che sono dati, anagrafici, socioeconomici, territoriali, che riguardano la nostra realtà, è anche assolutamente concreto.

Anch'io posso indicarvi le pagine dove sono indicate quelli che sono i progetti già eseguiti, quelli che sono i progetti per ogni singolo obiettivo che verranno eseguiti con, in relazione alle opere pubbliche, anche lo stato di progettazione per ogni singolo intervento che attualmente si è riusciti a realizzare. Li troviamo in relazione alla parte che riguarda il Pnrr e la parte che riguarda il finanziamento del sisma, indicati alle pagine da 74 a 76; li troviamo dalle pagine 95 a 101 e da 137 a 139.

Io credo che noi tutti qua abbiamo, perché poi se ne è discusso, sono state fatte numerose variazioni di bilancio proprio per dar corso a quelli che sono stati gli interventi già realizzati e quelli finanziati, progettati e che si è in fase di affidamento per l'esecuzione dei lavori; io non credo che questa amministrazione possa essere accusata di scarsa concretezza o di non avere individuato quelli che sono gli obiettivi e di non aver realizzato quelli che sono gli obiettivi strategici del proprio programma elettorale.

Facciamo qualche esempio, perché poi bisogna sempre calarsi nel contesto al di fuori della demagogia in cui questa amministrazione si è trovata ad operare nel momento in cui è entrata in carica. L'assessore Marcolini spesso utilizza un termine, che a mio parere dipinge con molta chiarezza quello che è stato il quadro, l'eredità che è stata lasciata a questa amministrazione: una gelata amministrativa, cui ha fatto seguito un taglio drastico, quindi un'inerzia completa della precedente amministrazione, una situazione di bilancio ereditata che era alquanto preoccupante e che invece è stata rimessa in sicurezza, e che ci consente di guardare al futuro sicuramente con più fiducia e stabilità piuttosto che nel momento in cui l'amministrazione si è insediata, una contingenza dovuta a un enorme incremento di quelli che sono stati, a causa dell'inflazione, i costi per i lavori pubblici, i costi energetici e tutto quello che ne consegue, cui si è allo stesso tempo rapportato invece un taglio drastico da parte del governo dei trasferimenti agli enti locali. Con l'ultima finanziaria credo per circa 700 milioni. In questa situazione, che è sicuramente complessa,

delicata, dove c'è ancora molto da fare, ci mancherebbe altro, io ritengo che invece l'amministrazione abbia operato con assoluta efficacia ed efficienza.

Voglio ricordare soltanto, per fare un esempio, che in pochi mesi, dopo tre anni di assoluto nulla, è stata progettata la ristrutturazione e la sistemazione del palasport. Abbiamo un progetto definitivo, esecutivo e a breve verranno affidati, a quello che ho capito, ci sarà il bando per l'affidamento dei lavori; il reperimento di 3 milioni e mezzo di euro, di cui abbiamo parlato in occasione del precedente bilancio, con una porta che si era praticamente chiusa e che è stato possibile riaprire grazie all'operato dell'amministrazione, e con quei 3 milioni e mezzo potremo eseguire tutta una serie di opere di rigenerazione urbana che riguardano proprio il centro storico; tutta un'altra serie di progetti e di interventi non li elenco, che sono ben individuati nel Dup, perché nel Dup poi è vero che sono 168 pagine, ma, se si ha un po' di tempo per leggerle, tutti quei progetti che, secondo ad esempio il consigliere Arteconi, non vengono indicati, invece sono riportati. Quindi credo che accusare di scarsa concretezza, oppure di inefficienza o di errata valutazione o di omessa valutazione l'amministrazione sia sbagliato e anche profondamente ingiusto.

Per riprendere un argomento a cui ha fatto riferimento prima Roberto, il consigliere Sorci, sul discorso della popolazione, è un dato di fatto: abbiamo dei dati che ci dicono che Fabriano sta invecchiando, che c'è un tasso, ma non più che altro il problema è dovuto a mio parere, da quello che ho percepito dal Dup, a una fuga da Fabriano. Non è quello il problema. Il problema è che noi abbiamo una natalità enormemente inferiore alla mortalità. Quindi questo si riverbera in modo negativo... sì, è un trend che nel corso degli ultimi dieci anni è andato sempre progressivamente in saldo negativo, purtroppo, per quello che riguarda il numero della popolazione.

Invece, con riferimento al discorso che facevi tu, io ho notato, almeno dai dati, se li ho capiti bene, che negli ultimi due anni c'è stata un'inversione in positivo nel rapporto emigrazione/immigrazione, perché le uscite da Fabriano sono state minori rispetto a quelli che sono stati gli ingressi nella città. Questo non significa che non ci sia un problema di giovani, che a causa della mancanza di particolari tipologie lavorative, terminati gli studi, se ne vanno. Questo è chiaro che non è che abbiamo i paraocchi e lo riconosciamo tutti. Quindi abbiamo una serie di problematiche dovute a questo trend, che peraltro non riguarda solo Fabriano, ma riguarda tutta la regione, salvo qualche piccolo caso virtuoso sulla costa.

Però credo che per quello che concerne il problema dell'invecchiamento della popolazione e quindi problema, per carità, con tutto quello che ne consegue in termini di prestazione dei servizi di assistenza, proprio qualche giorno fa è uscito il comunicato di quello che l'amministrazione intende fare, che condivido pienamente, su un cambiamento di quelli che sono i modelli di erogazione delle prestazioni in favore degli anziani e anche su questo credo che si stia andando nella direzione giusta e credo che l'amministrazione abbia indicato quella che è la strada che vuole perseguire. Anche in questo caso con assoluta coerenza e concretezza rispetto alle linee di mandato.

Per quello che concerne la fascia più giovane, che chiaramente deve essere mantenuta, deve essere sostenuta, rimanere nella nostra città, non è in questo caso una questione facilmente risolvibile o liquidabile in questa sede con qualche battuta in relazione al documento. Io sono sicuro che la Giunta proseguirà su questa strada e adotterà tutti quegli interventi che sono riportati negli obiettivi strategici e negli obiettivi esecutivi delle linee del programma elettorale. Sono chiaramente indicati anche qui dalla trasformazione digitale alla sostenibilità. Credo che proseguirà su questa strada e sicuramente interverrà anche per risolvere quelle problematiche di cui parliamo ora, a cui ha fatto riferimento prima il consigliere Sorci.

Chiudo dicendo che il gruppo Progetto Fabriano voterà a favore del Dup, un Dup che ha avuto un riconoscimento di coerenza e correttezza anche da parte dell'organo di revisione. Lo riteniamo un documento completo, molto preciso, assolutamente dettagliato, coerente e conforme – lo ribadisco – con quelle che sono le linee guida del mandato, che già sono state in parte realizzate e che verranno, perché c'è ancora molto da fare in effetti, sicuramente realizzate anche nel prossimo anno, fino al termine del mandato.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Brevemente. Siccome non capitano spesso discussioni su documenti così rilevanti, così complessi, ma spesso andiamo a rincorrere sempre provvedimenti magari settoriali, parziali che riguardano i lavori pubblici o cose comunque importanti, io penso che questo dibattito sia particolarmente importante, proprio perché prende in esame un documento che è importantissimo. Adesso

io non voglio entrare nel particolare, l'hanno già fatto i miei colleghi Monacelli e Riccardo Ragni, ma volevo fare quasi un appello anche a tutto il Consiglio. A metà degli anni Cinquanta un grandissimo economista, forse il più grande del Novecento italiano, nonché il primo Presidente della nostra Repubblica democratica, Luigi Einaudi, diceva prima conoscere e poi discutere, poi deliberare e io penso che questo documento ci invita a dare seguito alla definizione di Einaudi.

Gli spunti sono tantissimi, ce li ricordava l'assessore Marcolini nella sua egregia introduzione, ne ha ricordati molti anche il consigliere Sorci, uno secondo me particolarmente drammatico, lo ricordava anche adesso il consigliere Ragni: in dieci anni questa città è passata da 32.200 a 29.200 residenti. Tremila residenti in meno di dieci anni sono un trend drammatico.

Chiaro che questo Paese in dieci anni ha perso un milione di residenti, di questo milione di residenti 337 mila sono giovani dai 18 ai 30 anni, di questi 337 mila metà sono laureati, il che vuol dire che questo Paese si sta dissanguando delle sue energie intellettuali migliori. Questa città non è diversa da questo Paese, quindi quanti ragazzi conosciamo tra i nostri amici, tra i nostri conoscenti che, molti per scelta, chi lo fa per scelta è fortunato, ma tantissimi purtroppo, il 90 per cento, non lo fa per scelta, lo fa per necessità, sono costretti ad abbandonare questa città. Quindi già solo non dico invertire il trend di questa diminuzione di abitanti, ma anche solo riuscire a fermarlo è un impegno davvero che fa tremare i polsi.

Quindi l'invito che faccio, oltre all'annuncio del voto favorevole a questo documento che noi daremo come Partito Democratico, che il mio gruppo darà con grande appoggio, è quello di lavorare insieme a un discorso che non può non essere pluriennale. Le cose citate nel Dup sono tante, come ricordava prima, anche proprio concrete, la consigliera Monacelli, ma da qui ai prossimi quattro anni, e noi ci mettiamo nella speranza anche gli altri cinque di questo mandato dell'attuale Sindaca, noi dobbiamo fare il possibile per invertire il trend. Chiaro che non possiamo farlo da soli.

Per cui, se abbiamo i servizi per cui il Comune non può far poco, non può fare niente, perché non dipendono dal Comune, per cui se abbiamo una pediatria h24 che è assente, noi le giovani coppie in questa città non le avremo, perché non sceglieranno Fabriano per venire ad abitare. Quindi la sinergia deve essere ovviamente importante, non a parole come una consigliera comunale, che è tuttora assessore regionale, perennemente assente da questo Consiglio per fantomatici impegni istituzionali, dovrebbe in qualche maniera fare da tramite. Noi saremmo felicissimi di fare da tramite con la consigliera Biondi sui tanti progetti che potremmo mettere in cantiere, però poi ci sono le parole, ci sono i programmi, ci sono i selfie e ci sono i fatti; e i fatti ci dicono questo: che le promesse fatte negli ultimi mesi dalla Giunta a parole sulla sanità sono state completamente illuse e ne ho ricordata una riguardante la pediatria.

Finisco dicendo che l'impegno deve essere di tutti. Il nostro ringraziamento va agli uffici di questa amministrazione, coordinato ovviamente in maniera magistrale dalla competenza, dalla saggezza dell'assessore Marcolini, che hanno saputo produrre un documento che è non solo un saggio sociologico importante per la città, che andrebbe davvero letto in maniera profonda e fatto anche leggere, perché hanno fatto un lavoro davvero di ricerca, di scavo e di analisi importante, senza il quale poi sarebbe difficile attuare azioni concrete.

Presidente BALDUCCI: Se non ci sono altri interventi, la parola all'assessore Marcolini.

Telegrafico! Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Io faccio un'osservazione, perché ho ascoltato tutti quanti. Io ho fatto un discorso di numeri per le strategie, quindi non mi sono messo a discutere... mi sembrava di assistere al piano triennale dei lavori pubblici, onestamente.

Il Dup nasce invece come documento... poi tutte le azioni, poi le azioni uno se le assume come responsabilità e chi amministra, giustamente, decide e fa, ma sono le premesse e l'analisi sociologica, demografica della città che porta poi a dire se le azioni sono giuste o sbagliate.

Quindi ho ascoltato tanti discorsi, ma non parlavo dei lavori pubblici, io almeno per quanto mi riguarda, quindi non ho fatto tanti discorsi. Quindi era su questo che Ragni e Paladini hanno capito, anche se molto probabilmente non hanno mai visto tutti i numeri nell'insieme di una città, perché noi purtroppo che siamo in decrescita, il saldo nati/morti è dagli anni che pesa, adesso la cosa che dà fastidio ancora di più, leggevo l'altro giorno una cosa, è che nessuno nascerà nato a Fabriano. Questa è la cosa che a me rompe più di tutti, al di là del fatto della pediatria. Anche se qualcuno, l'altro giorno ho letto, ha fatto una proposta per un Comune, facciamo la sala per chi è nato, dividendo le due città, perché il problema della nascita in un luogo ormai è comune a tante parti d'Italia.

Quindi io parlo di strategia, dei numeri che guidano la strategia. Marcolini dall'inizio ha detto che voglio rifare, poi non siamo molto d'accordo magari, e gliel'ho detto già, su come organizza l'analisi del piano strategico e chi ha, perché torno a ripetere, la città è di tutti, non ha un pensiero unico, ma è il ragionamento sulla strategia di quello che fare. Poi le azioni ognuno la può pensare come gli pare, perché uno dice "ho fatto quello, te non l'hai fatto bene", non mi interessa. Se no mi ero messo qui a discutere per tre ore su tutte le altre pagine. Il Dup serve a questo, è l'analisi di dove andiamo.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI: Per non una replica, una considerazione che si aggiunge a quelle che sono state fatte. Intanto un richiamo a un principio, si dice in termini sanitari, assistenziali, di adeguatezza, di proporzionalità, di adeguatezza e di appropriatezza, per cui le analisi ovviamente debbono essere quelle generali per farci rendere conto del contesto in cui stiamo. Poi, quando arriviamo alle proposte, devono essere ovviamente dimensionate e proporzionate per quello che noi possiamo fare.

Una seconda osservazione è quella della scansione temporale. Non voglio ricordare ragionamenti generali, basterebbe pensare quello che va dicendo in queste ore il ministro dell'economia circa il tempo necessario a cercare di tradurre il programma. Lo sforzo che noi abbiamo fatto, però, su indicazione della Sindaca Ghergo, è evitare la delusione delle promesse smentite. Per cui, se voi vedete il lavoro che è stato fatto di traduzione del mandato negli obiettivi di missione, nella proiezione triennale, ci avviciniamo moltissimo al sostenibile. Ovviamente secondo la massima che è meglio stupire che deludere, che politicamente non è la ricetta prevalente. La ricetta prevalente è promettere tutto e poi galleggiare e provvedere secondo le possibilità dicendolo a mano a mano.

Io su questo voglio sottolineare che, su mandato di questa sindacatura, il principio di trasparenza, di realismo, di correttezza è quello che ci guida. Se voi guardate le promesse scritte nel bilancio annuale e triennale di dicembre, io penso che sia difficile trovare una smentita, oppure un impegno annunciato e cancellato. Lo dico, perché è croce e delizia di un atteggiamento di questo tipo, perché se no è facile creare allarme sociale, è facile denunciare tutte le cose che non vanno bene. In una società in cui il risentimento e il rancore fluiscono generosamente è facilissimo cercare di dire quello che non va e di imputare il livello in cui uno è impegnato a trovare la falla delle cose che non vanno.

Però nello specifico, siccome voglio escludere la malizia dalle osservazioni, intanto gli interventi che sono stati fatti risalire da Paladini, da Ragni, da Anibaldi, da Monacelli hanno cercato non di difendere la ditta: hanno cercato di raccontare quello che nel documento si è cercato di raccontare. Quindi rispetto alla prima domanda non c'è voglia di elusione. Il Dup è un documento programmatico che elenca le cose che si stanno facendo e dice realisticamente, secondo le due variabili sostenibili principali, quella del personale e delle risorse finanziarie, quello che è possibile fare.

Quando si parla di centro storico, c'è un tempo per la discussione che fa sintesi di politiche trasversali. Il problema del commercio nel centro storico è un problema universale in tutte le città piccole, medie e piccolissime,

universale, e cercare di risolvere in maniera autosufficiente, perché qualcosa si può fare, ma pensare che si possa risolvere in maniera autosufficiente il declino della piccola distribuzione dopo la diffusione, l'irrompere della grande oppure della iper distribuzione, delle vendite online e tutto quello che ne consegue, rischia di essere un lavoro sterile e assolutamente frustrante.

Però dico che delle politiche per la valorizzazione turistica, per il potenziamento delle attività, penso che qualcosa sia stato annunciato. Se per esempio un rappresentante qualificato dell'opposizione prima di uscire ha tenuto a sostenere un punto di vista che l'Assessorato allo sviluppo economico, la Giunta qui propone di fare. È quello che risolve il problema? No, però va nella direzione giusta.

Due osservazioni invece su cui sono contento di intervenire, tra l'altro verranno affrontate anche nella discussione seguente, riguarda un po' il capovolgimento italiano, regionale e fabrianese delle politiche che dalla fascia neonatale, infanzia, giovane, si trasformano nella fascia centrale e più avanzata d'età.

L'omino Michelin della situazione anagrafica marchigiana di trent'anni fa, che era poche gambe e poca testa, molta pancia, adesso sta diventando molta testa e pochissime gambe. Questo è un problema che ci deve preoccupare. La conversione, nei limiti delle nostre possibilità – lo ricordava la consigliera Monacelli –, per esempio l'assunzione nel bilancio allargato del Comune di Asp è in questa direzione, perché il fatto che non ci siamo girati dall'altra parte e, come voi sapete, ne abbiamo discusso, ne stiamo discutendo e ne discuteremo, porsì di fronte a un problema non girandosi dall'altra parte in una situazione che ha accumulato notevoli debiti e che nell'anno corrente ci ha impegnato e ci farà impegnare in risorse aggiuntive, che sarebbero preziose per la cultura, per la fascia neonatale, per lo sport, che invece noi indirizziamo agli anziani perché siamo consapevoli della necessità di questa correzione a favore delle politiche sociali. Segnalo che negli ultimi cinque anni non un euro è stato indirizzato a favore delle politiche sociali e degli interventi specifici, diciamo aggiuntivi di Asp. Niente gli è stato tanto in più. In maniera informale, sperando che girandosi dall'altra parte tutto si sarebbe aggiustato, non è stato così. Non è così. È quello che insieme al consiglio d'amministrazione stiamo cercando di affrontare.

L'ultima osservazione riguarda le capacità progettuali e le linee di tendenza. A settembre organizzeremo il primo incontro sul documento strategico, che aggiornerà un discorso che è stato avviato col piano strategico, con il Dost, addirittura anche in anni precedenti. C'è una fase di aggiornamento e noi accentuiamo il carattere pre operativo di questa riflessione, a cui debba derivare la possibilità di individuare le nuove opportunità di sviluppo, dialogando con i settori e con i soggetti più suscettivi di risposte e di investire in progettazione e in programmi comunali in questa direzione. Il primo incontro lo facciamo nel mese di settembre. Io penso che un primo appuntamento prima della fine dell'anno di rendicontazione, di avanzamento della discussione e di dialogo in sede comunale possa essere annunciato.

Il programma del documento strategico prevede un crono, un calendario che, partendo dal mese di settembre, si sviluppa per dodici/diciotto mesi. Questa è la prospettiva che ci siamo dati e quindi speriamo anche un tempo che ci dia la possibilità di rinegoziare e di aggiornare le previsioni programmatiche e organizzative, finanziarie del Comune.

Sulla necessità di appuntamenti specifici, dato che se ne parlerà più tardi, sul versante delle politiche sociali, così come sul versante della valorizzazione del patrimonio o dell'aggiornamento delle previsioni urbanistiche voglio segnalare, da ultimo, che siamo in contatto con la Regione per poter discutere anche qui a Fabriano della nuova legge urbanistica, che innova e rimette in discussione antichi indirizzi, a mio avviso, in maniera interessante, sulle cui possibilità di impiego e di indirizzo futuro anche il comune di Fabriano può riuscire a trarre vantaggio.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: Io vorrei aggiungere alla discussione alcuni aspetti partendo prima dalle basi e poi si va per le altezze, come si fa col triangolo.

Prima un dato di fatto. Noi al 15 settembre avremo appaltato circa 11 milioni e mezzo di lavori pubblici, completati circa 1 milione, avendo dato circa oltre 800.000 euro di affidamenti, incarichi professionali esterni.

Questo è un quadro che, a proposito di numeri, definisce e dà un'indicazione sull'operosità dell'amministrazione. Però, come si ricordava in precedenza, il Dup è un documento di prospettiva e la prospettiva dell'invecchiamento della popolazione, che purtroppo è un dato su cui tante realtà sono costrette a doversi interfacciare, non è un elemento dell'ultima ora, non l'abbiamo scoperto oggi, deriva da un insieme di politiche sociali, economiche e culturali che non nascono oggi, ma nascevano trent'anni fa. Ovvero l'idea del circolo felice che questa città ha rappresentato fino al 2008 è cambiato, negli ultimi anni è cambiato il mondo, ma le politiche di questa città hanno fatto le politiche intese in tutti i sensi, non parlo soltanto meramente amministrative e comunali, ma parlo delle imprese, delle comunità, delle associazioni, delle fondazioni, dei sindacati, le imprese stesse hanno fatto fatica a cambiare.

Le politiche dell'infanzia in questa città non sono mai state fatte praticamente. Si è iniziato a fare qualche anno fa, ma poi c'è stato un décalage allucinante. Se voi immaginate come Fabriano chiudeva gli asili nidi, quando nelle altre città nascevano, voi sapete che siamo passati da tre asili nido a due asili nido, diciamo da tre a due, a Fabriano chiudevamo gli asili nidi, mentre nel resto d'Italia c'è una carenza allucinante di asili nido. Quindi che significa? Significa che le politiche sull'infanzia in questa città non sono state particolarmente efficaci.

È chiaro che in un'ottica di sanità che, leggendo, come diceva il capogruppo del Partito Democratico, in un contesto in cui la sanità guardando i numeri dice che pediatria non ci può stare a Fabriano, che il punto nascita non può stare a Fabriano, è chiaro anche lì che qualsiasi giovane coppia, pur dovendo lavorare a Fabriano, magari va a abitare a Jesi o a Gualdo Tadino, perché gli è più comodo.

Qui o noi ci mettiamo in testa di fare una politica di accoglienza verso le famiglie, verso i giovani, oppure è difficile che questa città riesca a ribaltare quel trend demografico che riteniamo fondamentale. Questa amministrazione si è posta all'obiettivo di riportare la città oltre i trentamila abitanti, questo sarà un obiettivo di lungo termine, di mandato si direbbe in un altro tempo. È una scelta assolutamente strategica, ma non tanto per il numero che è irrilevante, è una scelta perché questa città deve ripartire. Ma non può ripartire soltanto tenendosi sui nonni o sugli anziani. Quindi anche le scelte di politiche sociali devono essere orientate in questo senso, andiamo oltre quelle che erano le soluzioni del passato, dobbiamo andare incontro a soluzioni del futuro.

Ora faccio una piccola chiosa. Nel piccolissimo bando di progettazione che abbiamo elaborato, progettato e stiamo portando avanti per l'accoglienza dei cinque progetti, uno è dedicato all'infanzia. Non so se riusciremo a realizzarlo e in che tempi, però nel bando di progettazione che abbiamo ricevuto grazie al finanziamento della coesione sociale per circa 100.000 euro, quel bando ha finanziato cinque progetti, uno dei cinque progetti è specificatamente destinato all'infanzia. Questa è una scelta politica, perché siamo consapevoli che noi dobbiamo ripartire da lì, è una scelta strategica. Quindi su questo siamo fortemente impegnati.

Anche sui temi che hanno in qualche maniera agitato questa sala consiliare, penso alla refezione scolastica, penso all'Asp, poi ognuno decide e sceglie, chi ha i numeri decide e ha l'onere di portare a casa la scelta e in qualche maniera la rivendica, io la rivendico, premesso che i 144 mila pasti e i 138.500 derivano dai pasti degli insegnanti, come avevo spiegato nel precedente Consiglio comunale, Sorci, però capisco che poi andando verso un'età più avanzata, uno magari se le dimentica le cose, oppure in alternativa le consiglio qualche consulente particolare, non so se da quelle parti ce n'è qualcuno bravo che può trovare. Questa era sottile.

Aggiungo, quando noi pensiamo ai servizi, è vero che c'è un criterio economico che in qualche maniera ci deve portare, perché la sostenibilità dei servizi è fondamentale, ma è fondamentale parimenti la qualità dei servizi. Noi non possiamo continuare a difendere servizi che non sono di qualità per motivi di storicità piuttosto che di rendite di posizione. Quindi su questo noi siamo inflessibili, bisogna che andiamo dietro alla qualità dei servizi.

Penso di aver dato una indicazione di massima. Le ricordo anche, quando fa i conti, di ricordarsi sempre gli 0,16 euro che lei si scorda di mettere nelle varie tabelline che ci riporta, perché quelli fanno parte del quantum.

Presidente BALDUCCI: Una battuta significano cinque secondi.

Consigliere SORCI: Lorenzo, siccome io i conti li faccio meglio di te, tanto è vero che Jesi Servizi ha mandato a gara tutto il servizio che noi abbiamo esternalizzato a 6,10, a ribasso. E, se ti vai a leggere le tabelle, perché molto probabilmente tu non le avevi neanche lette, sta scritto qua. Non lo scrivo io.

Il fatto stesso che i sindaci revisori hanno detto che avevo ragione, ma qua te l'ha detto chiaramente, scritto a tutti quanti, se fai le somme, pagina 8, vedrai che neanche le somme fate bene. Quando vuoi un po' di scuola, te la faccio sempre gratis.

Ti volevo dire che noi avevamo, quando tu eri consigliere, cinque asili più due privati, ricordatelo sempre. Poi dopo è venuta la grandine.

Presidente BALDUCCI: Memoria storica. Chiuda.

Consigliere SORCI: Dopo la grandine, Lorenzo...

Presidente BALDUCCI: Andiamo avanti! Se non ci sono altri interventi, passerei alla fase delle votazioni e, visto che il consigliere Ricciotti si è allontanato un attimo per motivi decisamente familiari, fa la mamma anche in Consiglio comunale, io sostituisco la consigliera Marta Ricciotti temporaneamente come scrutatrice e ovviamente la sostituiamo con un'altra donna, l'unica che è rimasta, Barbara Pallucca. Qui sarà lei scrutatrice, insieme a Pariano Giuseppe Luciano e Graziella Monacelli. Quindi, per questa votazione, questa è la terna degli scrutatori.

Terminata la discussione, pongo in votazione la proposta n. 68 iscritta al punto 3 di questo ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

| | |
|------------|---|
| Presenti | 18 |
| Favorevoli | 12 |
| Contrari | 06 (<i>Armezzi, Arteconi, Minelli, Pariano, Sorci, Stroppa</i>) |
| Astenuti | 00 |

Il Consiglio approva.

Visto che la consigliera Marta Ricciotti è rientrata, viene reintegrata nella terna degli scrutatori.

Punto n. 4: MODIFICA REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI E PER L'ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI E APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI, ALTRI VANTAGGI ECONOMICI E DEL PATROCINIO.

Presidente BALDUCCI: Passiamo ora al punto 4 all'ordine del giorno, che è la proposta n. 70. Anticipo che su questa proposta sono stati presentati quattro emendamenti, di cui ne parleremo dopo.

Presenta l'atto l'assessore Pisani. Prego, assessore, ci illustri l'atto, a lei la parola.

Assessore PISANI: Introduco l'argomento, che credo ormai sia noto, perché è stato argomento di discussione anche nelle varie commissioni, che è la proposta di modifica del regolamento per la concessione di sovvenzioni e contributi.

Quali sono le ragioni che ci hanno mosso nel voler modificare questo regolamento? Sono non tanto una volontà di comparare vecchio e nuovo regolamento, perché sono molto diversi: sono la volontà di trovare una proposta che possa aiutare i dipendenti comunali e l'Amministrazione comunale a soddisfare le esigenze di questo momento storico.

Prima l'assessore Marcolini, come anche l'assessore Vergnetta hanno già risposto alla richiesta di che cosa l'amministrazione intende fare. Questo sicuramente è soltanto un piccolo passo nella direzione della realizzazione dei progetti, che ovviamente non possono essere progetti che importano il condizionamento diretto dell'imprenditoria locale, ma possono essere ausili a creare una condizione, un ambiente favorevole per l'attecchimento, per l'ispirazione di quelli che sono gli imprenditori o soggetti che vogliono iniziare la vita qui a Fabriano invece che da un'altra parte.

Il regolamento, l'avete visto, è un regolamento più semplice dal punto di vista della struttura rispetto al precedente e, come dicevo, è stato strutturato con non poche difficoltà per soddisfare l'esigenza, manifestata dagli uffici, di avere un regolamento che sia adatto a soddisfare le esigenze di questo tempo e di questo momento.

Presidente BALDUCCI: Ci sono interventi? Se non ci sono interventi nel merito del regolamento...

Prego, consigliere Anibaldi.

Consigliere ANIBALDI: Visto che ci sono quattro emendamenti proposti, propongo una sospensione di dieci minuti per analizzarli in maggioranza e decidere su come comportarsi.

Presidente BALDUCCI: Un oratore contro a questa richiesta? Il consigliere Anibaldi lo chiede prima, poi magari, perché la mia intenzione era questa, visto che sono quattro emendamenti distinti con quattro pareri distinti, lo mettevamo a votazione uno per uno, sennò dovremmo chiedere ogni volta una sospensione. Per come la vedo io. A me andrebbe bene anche così, ci fermiamo un attimo, adesso la maggioranza li guarda, poi il consigliere Armezzani, proponente, ad uno ad uno li presenta, finita la presentazione, se ci sono degli interventi sull'emendamento, mettiamo a votazione l'emendamento e andiamo avanti. Questa è l'organizzazione che seguirà questa proposta.

Puoi esprimerti, come consigliere, contro a questa richiesta di sospensione.

Consigliere PARIANO: Secondo me sarebbe opportuno che prima illustri gli emendamenti, in maniera tale che poi io, da consigliere, posso decidere se a favore o contrario alla sospensione.

Presidente BALDUCCI: Consigliere, mi permetta. La cosa è analoga, io mi sono fatto questa costruzione: per non creare confusione negli emendamenti e per perdere di vista il singolo emendamento, la votazione va fatta sul singolo emendamento presentato, discusso e votato. Secondo me è giusto così.

Non posso fare quattro sospensioni. Ne facciamo una, la maggioranza se li guarda. Dieci minuti sono sufficienti? Ditemi voi. Io dico, votiamo questa sospensione, e poi procediamo secondo questa logica. Diventa più chiaro e ogni emendamento viene discusso in maniera opportuna.

Concorda il presidente storico, dottor Giuseppe Luciano Pariano? Perfetto!

Quindi metto in votazione la proposta di sospensione per dieci minuti, dico dieci minuti, richiesta dalla maggioranza per il tramite del consigliere Anibaldi.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

| | |
|------------|----|
| Presenti | 19 |
| Favorevoli | 19 |
| Contrari | 00 |
| Astenuti | 00 |

Il Consiglio approva.

Quindi alle 17.55 riprendiamo i lavori consiliari.

(Sospensione della seduta dalle ore 17.45 alle ore 17.55)

Presidente BALDUCCI: Prego, Segretario generale, per l'appello.

Segretario BAROCCI: Venti presenti.

Presidente BALDUCCI: La seduta è validamente composta. Ora, visto che la proposta n. 70 è stata già presentata dall'assessore competente, visto che non ci sono stati interventi nel merito della proposta, conclusa la sospensione, io invito il proponente del primo emendamento, il consigliere Armezzani, emendamento protocollo n. 34175 del 29 agosto, il cui parere tecnico non è favorevole, a presentare l'emendamento.

Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Il primo emendamento che propongo è sull'articolo 6, al numero 1 del comma 1, dove vengono indicati i criteri per la concessione dei benefici finanziari e dei vantaggi economici. La mia proposta è di abrogare, di eliminare l'ultimo criterio, che è "affidabilità soggettiva del richiedente valutata sulla base delle precedenti condotte e attività".

La ragione della richiesta di eliminazione di questa norma, perché è esageratamente arbitraria, non discrezionale, perché non ci sono parametri riguardo a che cosa sia l'affidabilità soggettiva del richiedente, quali siano le condotte o le attività precedenti che debbano essere valutate e quindi si ritiene che questa norma rischi di essere eccessivamente arbitraria, cioè di esulare dalla discrezionalità amministrativa.

Presidente BALDUCCI: Ci sono interventi su questo emendamento? Prego, consigliere Anibaldi.

Consigliere ANIBALDI: Premettendo che comunque un certo criterio di soggettività ci deve rimanere in capo alla Giunta nelle decisioni, di cui poi comunque deve dare atto, noi accogliamo l'emendamento, proponendo però un subemendamento. Non accogliamo, scusate, l'emendamento e proponiamo un subemendamento.

Rimane la frase com'è e andiamo a eliminare solo la parola "attività". Quindi "affidabilità soggettiva del richiedente valutata sulla base delle precedenti condotte". Questa è la nostra proposta, motivata che comunque fa parte dell'affidabilità delle precedenti richieste e di come si comporta nelle precedenti richieste. Si esclude il paragrafo "precedenti condotte". Non c'è un precedente.

Presidente BALDUCCI: Se ho ben capito, la proposta della maggioranza rappresentata dal consigliere Anibaldi, significa lasciare in essere l'intera frase "affidabilità soggettiva del richiedente valutata sulla base delle precedenti condotte".

Ora il proponente dell'emendamento ha la possibilità di accettare o meno questo subemendamento. Quindi, consigliere Armezzani, a lei la parola.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Ovviamente le osservazioni alla maggioranza sono del tutto inconferenti rispetto a quanto io ho appena esposto. Rimane il problema dell'arbitrarietà della valutazione dell'affidabilità, perché non esistono parametri oggettivi. Qui si dà un potere alla commissione valutatrice o, ancora peggio, alla Giunta in caso di emanazione di avvisi per la concessione di contributi che è assolutamente arbitraria e quindi come tale non soltanto inopportuna, ma a mio avviso anche illegittima, quindi non accetto la proposta di subemendamento.

Presidente BALDUCCI: La proposta di subemendamento non viene accettata. Se non ci sono interventi nel merito dell'emendamento, io lo pongo in votazione.

Pongo in votazione l'emendamento, protocollo 34175, presentato dal consigliere Armezzani, nel quale il consigliere propone di togliere quelle ultime due righe del punto 6.1. Il subemendamento non è stato accettato, quindi la proposta della maggioranza non è stata recepita dal proponente dell'emendamento, quindi pongo in votazione l'emendamento protocollo 34175, presentato dal consigliere Armezzani.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

| | |
|------------|---|
| Presenti | 19 |
| Favorevoli | 06 |
| Contrari | 13 (<i>Anibaldi, Aniello, Ducoli, Guida, Monacelli, Paladini, Pallucca, Ragni, Ricciotti, Spuri, Trombetti, Gbergo, Balducci</i>) |
| Astenuti | 00 |

Il Consiglio respinge.

Prego, consigliere Armezzani, di illustrare l'emendamento protocollo n. 34177, con parere tecnico anche questo non favorevole.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Vorrei conoscere le motivazioni del parere contrario, anche di quello precedente. Vorrei capire il parere tecnico perché è contrario, prima di presentarlo.

Presidente BALDUCCI: Aspetti, prima ci illustri l'emendamento, poi le dice il parere contrario.

Consigliere ARMEZZANI: Comma 3. Il testo che si chiede di eliminare, anche in questo caso di eliminare, è questo: “in casi eccezionali di necessità e urgenza, l’Amministrazione comunale si riserva il diritto di revocare l’uso dei locali o dei mezzi concessi impegnandosi, sentito l’organizzatore, ad effettuare quanto ragionevolmente in sua possibilità per offrire una soluzione alternativa al fine della realizzazione dell’evento programmato”.

La ragione anche qui è tecnica, a mio avviso, di inammissibilità di una norma del genere perché è eccessivamente, non è eccessivamente, questa è proprio arbitraria. In caso di necessità e di urgenza l’Amministrazione comunale si riserva il diritto di revocare l’uso dei locali: o qui facciamo riferimento alle norme generali di diritto e quindi non è necessario indicarlo, c’è un evento catastrofico improvviso per cui il palazzetto dello sport serve per la Protezione civile, c’è un danno, un impianto elettrico non funziona più, ci sono quindi casi sopravvenuti impossibili e imprevedibili, tali per cui è l’oggetto della prestazione che diventa impossibile, riferendoci ai principi generali dell’ordinamento; al di fuori di questi casi, che sono per l’appunto già disciplinati e quindi non occorre richiamarli, qui si assume il potere dell’Amministrazione comunale di dire ad un soggetto che ha organizzato un evento, ha stampato i manifesti indicando ora e luogo, ha invitato ospiti da fuori, ha impegnato risorse proprie, a vedersi anche il giorno prima l’Amministrazione comunale che gli dice che c’è un problema, l’intonaco bianco è brutto, non vogliamo fare brutta figura e quindi vai a fare l’evento non più al palazzo delle Podestà ma da un’altra parte.

L’amministrazione dice questo, dice io mi impegno quanto ragionevolmente in sua possibilità. Con questa norma l’amministrazione potrebbe anche dire che questo locale non è più disponibile per questi motivi e tu l’evento non lo fai, perché non so dove mandarti.

Visto che ci sono stati gli episodi nella scorsa consiliatura in cui queste cose sono successe, con disagi enormi, non esiste a mio avviso ragione per cui questa norma debba essere mantenuta.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pallucca. Giusto, mi era sfuggita la parte.

Prego, dottoressa Girardi.

Dottoressa GIRARDI: La concessione è un atto di natura autoritativa, conseguentemente è chiaro che nei casi, come è scritto nel regolamento, si parla di casi eccezionali di necessità e urgenza, è già individuato il motivo per cui l’amministrazione può, nell’esercizio di un potere autoritativo, revocare la concessione dell’uso di propri locali o mezzi. Non è l’intonaco. Nei casi eccezionali di necessità e urgenza l’amministrazione ha facoltà, ai sensi anche del diritto amministrativo, della 241, la revoca. Il 21-quinquies.

Io ritengo che sia legittimo inserire un capoverso del genere nel regolamento, ma nei casi eccezionali di necessità e urgenza.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Grazie, Presidente. Il consigliere sa che noi questo articolo ne abbiamo discusso più e più volte, perché la prima volta che è arrivato in commissione, non era così. Cioè la necessità, l’urgenza, la possibilità di trovare, perché c’era scritto – se si ricorda, consigliere – che l’amministrazione l’avrebbe tolto, punto. Invece abbiamo fatto un lavoro tale per cambiare questo comma, in modo che veramente solo per necessità e urgenza. Si ricorderà le varie volte che abbiamo detto ci comunicano che viene il Presidente della Repubblica e ci serve quella sala, perché è la più istituzionale del Comune. Sono queste le cose su cui abbiamo fatto le ipotesi.

L’eccezionalità e l’urgenza è ben scritta, comunque si impegna l’amministrazione a trovare un’altra location per l’evento. Si impegna. Più di questo?

Poi, parliamoci chiaro, se un’amministrazione, qualsiasi essa sia, decide di decidere personalmente come fare, trova il modo con o senza questa cosa, perché precedentemente è stato trovato il modo senza nessuna regola.

Qui c'è una regola, in cui si dice che è solo per urgenza, perché se no uno, se vuole, fa come vuole, come abbiamo visto fare negli anni precedenti.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Io condivido quello che ha detto la consigliera Pallucca. Per rispondere a quello che è stato anche il richiamo normativo del consigliere Armezzani, qui ci sono tre paletti: l'eccezionalità, la necessità e l'urgenza, che sono tre paletti che la stessa normativa e il regolamento mette a un esercizio eventualmente arbitrario di quella che potrebbe essere la scelta dell'amministrazione. D'altronde, anche la stessa disposizione normativa, le varie disposizioni normative che fanno riferimento all'eccezionalità, alla necessità e all'urgenza hanno una portata generale ed astratta, è ovviamente impossibile specificare nel regolamento tutti quelli che sono i casi di necessità e urgenza.

Però i dubbi che tu hai posto, io in prima battuta avevo delle perplessità in merito a questa clausola che sono venute meno, ma io le avevo per il fatto che mi mettevo nei panni di colui che organizzava l'evento e all'improvviso, per qualsiasi motivo, si vedeva privato della possibilità di tenere l'evento. I dubbi non li avevo tanto sul discorso della discrezionalità o dell'arbitrarietà sull'eccezionalità e l'urgenza, ma ho chiesto che fosse inserito l'impegno da parte del Comune ad adoperarsi per trovare una soluzione alternativa, perché secondo me questo è il punto più importante che può evitare che chi organizza un evento, incolpevolmente, per causa di forza maggiore, venga a subirne un ingiusto pregiudizio.

Per quello che riguarda i dubbi che tu hai posto sulla discrezionalità e sull'arbitrarietà, io ritengo che il riferimento all'eccezionalità esclude qualsiasi cosa che sia di natura ordinaria e quindi impedisce all'amministrazione, perché ci sono poi i rimedi, eventuali azioni che chi ha chiesto e non ottenuto può fare contro l'amministrazione.

(Interruzioni dall'aula)

Non ricorri al Tar e puoi esercitare un'azione civile per risarcimento danni, puoi fare altre cose. D'altronde però non prevederlo, se effettivamente si verificano situazioni tali, indipendenti dalla volontà dell'amministrazione, che impediscono l'utilizzo della sala, oppure che determinano la necessità di far utilizzare la sala per eventi – Barbara ha fatto riferimento al Presidente della Repubblica, eccetera –, per circostanze più importanti, più qualificanti, è necessario che venga comunque disciplinato nel regolamento, che siano previsti questi casi.

Poi l'urgenza, la necessità, l'eccezionalità sono comunque dei concetti che sono tipizzati e sono ben spiegati anche da quello che è il nostro codice civile, quindi chi si sente eventualmente lesa, perché ritiene che l'esercizio del potere dell'amministrazione sia stato arbitrario, ha i suoi rimedi per poter far valere i propri diritti.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Siccome cin sono troppi avvocati, dopo non capisco più niente. Un conto è la necessità, un conto è il caso eccezionale, il terremoto, alluvione, il Presidente della Repubblica, ma quando parliamo di necessità, faccio un esempio pratico per scendere terra-terra, visto che sono di campagna. Se l'amministrazione si è sbagliata per programmare qualche cosa?

L'eccezionalità è davanti a tutti, quindi qualsiasi cosa è quello, ma gli altri due termini sono un po' molto elastici. Vi ricordo un periodo, un Natale, quello fatto con le cassette che poi sta... per evitare tante storie, visto che chi le ha subite dovrebbe essere il primo a cercare di evitarle queste, perché quello dimostra l'arroganza poi dell'amministrazione, anche perché chi è che si mette a fare causa? Quindi cerchiamo di essere equilibrati nelle cose, perché altrimenti l'approccio da avvocato è dice "tanto mi fa causa". Intanto abbiamo fatto a tutti quanti, all'amministrazione e ai cittadini, perché le cause è vero che servono pure quelle, però cerchiamo di evitarle.

Il buonsenso, anche il fatto di dire “ragionevolmente”. No. Se io ti dico che mi ero impegnato con te per fare questo, devo fare tutti gli sforzi non ragionevolmente, devo trovare un'altra location. Punto.

Evitiamo queste cose, stiamo a fare un regolamento che dovrebbe favorire i cittadini, la trasparenza e la buona organizzazione dell'amministrazione. Quindi è inutile che ci stiamo a legare, cerchiamo di usare il buon senso.

Presidente BALDUCCI: Brevissima replica, consigliere Ragni, prego.

Consigliere RAGNI: Brevissima replica. Roberto, due cose. No necessità o urgenza: necessità e urgenza. Quindi devono ricorrere entrambi i presupposti.

Secondo me il non prevedere una clausola di questo tipo, dà più la possibilità all'amministrazione di essere discrezionale nel dire sì o no. Il fatto che io prevedo questa clausola, a mio parere, è una tutela per chi organizza l'evento, perché altrimenti potrebbe essere più facile per l'amministrazione, a voler pensar male, fare quello che tu hai prima detto con il discorso delle cassette, Babbo Natale.

Qui ci sono comunque dei paletti che l'amministrazione deve rispettare nel momento in cui adotta questo tipo di provvedimento, quindi io ritengo che sia una clausola a favore di chi usufruisce di un locale, di chi usufruisce di una sovvenzione.

Presidente BALDUCCI: Se non ci sono altri interventi. Prego, consigliere Armezzani, ha diritto alla replica.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Certamente!

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Capendo, per quello che ci siamo intesi nelle volte precedenti, se a questo paragrafo si toglie solamente la parola “ragionevolmente” e lasciamo tutto il comma così com'è, togliendo solo la parola “ragionevolmente”?

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani, lei è il proponente, ha diritto di dire se l'accetta o meno.

Consigliere ARMEZZANI: No, non l'accetto. Grazie, Barbara, ma non l'accetto.

Presidente BALDUCCI: Va benissimo. Quindi, prego per la replica.

Consigliere ARMEZZANI: Chi ha studiato dritto amministrativo a Perugia, conosce il professor Bruno Cavallo, che iniziava la lezione di dritto amministrativo dicendo quando nasce il dritto amministrativo? Nasce quando l'imperatore di Germania sulle sue scorrazzate in campagna si ferma vicino a un mulino e, infatuato delle grazie di una contadina, dice al mugnaio dammi il tuo mulino, perché questa diventa proprietà imperiale e quindi adesso lo userò per i diritti dell'impero, che era intrattenere conversazioni intime con la bella contadina. Il fiero mugnaio tedesco – queste sono le parole del professor Cavallo – disse “no! Io ho un tribunale, che di fronte all'abuso del potere dell'imperatore tutelerà i miei diritti”.

Purtroppo nella prolusione tua, Riccardo, hai usato due espressioni cruciali, perché hai usato le espressioni di eventi più importanti e più qualificanti. Se viene il Presidente della Repubblica a Fabriano, improvvisamente, perché gli si rompe la macchina a Jesi e quindi si ferma a Fabriano, qui torniamo all'esempio del fiero mugnaio tedesco. Il cittadino che ha un provvedimento concessorio da parte della pubblica amministrazione, che ha valutato che quell'evento, quell'iniziativa è valevole di essere sostenuta dalla pubblica amministrazione in un locale per

esempio come palazzo del Potestà, ha gli stessi, identici diritti del Presidente della Repubblica, il quale purtroppo non può presentare una domanda di utilizzo di questo locale, perché è decaduto nei termini.

Ripeto, i casi eccezionali sono sorvegliati dai principi generali dell'ordinamento e delle norme della legge sul procedimento amministrativo, ma chi legge, un'associazione che legge questo regolamento, legge il potere dell'amministrazione di poter dire "guarda, a me quel locale mi dispiace tantissimo, ma purtroppo è successo un caso eccezionale, imprevisto, farò del mio meglio per aiutarti, ma mi serve quel locale lì" e capite bene che un'associazione che non ha soldi e non è interessata a far causa al Comune, non farà mai rivalse nei confronti dell'amministrazione. Semplicemente l'evento proverà ad organizzarlo alla bell'e meglio e forse l'anno successivo non lo farà più.

Per questo chiedo, perché l'effetto giuridico siamo d'accordo è lo stesso, ma visto che ci sono i principi generali dell'ordinamento, a che serve spaventare il cittadino che andrà a leggere questo regolamento? Per questo chiedo che il Consiglio comunale approvi questo emendamento.

Presidente BALDUCCI: Dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione l'emendamento, protocollo n. 34177, presentato dal consigliere Armezzani.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

| | |
|------------|---|
| Presenti | 19 |
| Favorevoli | 06 |
| Contrari | 13 <i>(Anibaldi, Aniello, Ducoli, Guida, Monacelli, Paladini, Pallucca, Ragni, Ricciotti, Spuri, Trombetti, Gbergo, Balducci)</i> |
| Astenuti | 00 |

Il Consiglio respinge.

Procediamo ora all'emendamento, protocollo n. 34179. Consigliere Armezzani, prego, per la presentazione.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Anche qui c'è il parere contrario?

Presidente BALDUCCI: Se vuole, glielo leggo. «Si ritiene che la cadenza temporale rientri nell'alveo della discrezionalità dell'amministrazione». Questo è il parere contrario. Diciamo che non è propriamente dalla sua parte.

Consigliere ARMEZZANI: Mi pare di no. L'emendamento qui interviene sul termine, cioè nel momento in cui il Comune si riserva la facoltà di accogliere le domande presentate, per cause eccezionali e straordinarie, oltre ai termini stabiliti al presente regolamento, si introduce anche qui un vulnus nell'affidabilità da parte dei privati.

In esperienza, avendo io partecipato a gare d'appalti e presentato domande di finanziamento all'ente regionale, come voi anche sapete, perché state progettando sul Pnrr, quindi utilizzate i portali e rispondete ai bandi, sapete che non ti salva nessuno, se passi il termine. Nessuno. Addirittura la regione Marche, ne parlavo prima con la collega, i sistemi di regione Marche a fronte di uno scollamento di tempo tra la ricevuta del mio deposito e la registrazione sul server della Regione, caso che purtroppo è capitato a un mio cliente, presentato alle 13.58, scadenza 14, registrato in piattaforma regionale 14.01, domanda di contributo respinta.

Il termine deve essere un termine. Le cause eccezionali a quel punto possono essere qualsiasi cosa e qui vorrei citare John Belushi: le cavallette, l'inondazione, gli incendi. Può essere qualsiasi cosa. Mettiamo un termine.

Anche perché qui stiamo parlando di contributi per le attività ordinarie di tutto l'anno, per cui io, associazione, lo so quali saranno i miei costi per l'anno prossimo e so che la scadenza è il 30 settembre, qual è la difficoltà a programmarli? Vogliamo mettere una clausola derogatoria al primo anno, per consentire a tutti quanti di allinearsi? Va bene, ma poi mettiamola la scadenza del 30 settembre per tutti, perché in questo modo creiamo anche una maturità nei confronti delle associazioni e degli enti che vogliono chiedere i contributi all'ente pubblico. Altrimenti, anche qua, io non mi impegno a presentarlo entro il 30 settembre, tanto ho avuto l'allagamento della sede, mi si è rotto il computer, questa è una causa eccezionale, chiedo al Comune per cortesia di accettarla anche fuori termine.

Presidente BALDUCCI: Se non ci sono interventi, dichiaro la discussione chiusa e metto in votazione l'emendamento, protocollo n. 34179.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

| | |
|------------|--|
| Presenti | 19 |
| Favorevoli | 06 |
| Contrari | 13 (<i>Anibaldi, Aniello, Duoli, Guida, Monacelli, Paladini, Pallucca, Ragni, Ricciotti, Spuri, Trombetti, Gbergo, Balducci</i>) |
| Astenuti | 00 |

Il Consiglio respinge.

Passiamo alla trattazione dell'ultimo emendamento, protocollo n. 34181.

Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Praticamente neanche lo presento questo. Era la ratio del precedente emendamento, mettendo un termine più lungo per le scuole.

Preciso che chi lavora nella scuola, sa benissimo che le attività di programmazione di acquisto si risolvono a luglio, cioè a luglio con il consiglio di istituto si sa già qual è il fabbisogno e quindi non c'è bisogno di termini derogatori. Può succedere, cambia la dirigenza, però anche qua mettere una clausola scritta in questo modo, significa che in un certo senso le scuole, in qualsiasi momento, possono presentare le loro istanze. Ma a quel punto c'è la norma sugli eventi che mette come termine due mesi prima.

Questa norma, a mio avviso, non ha proprio senso, quindi chiedo che venga emendata, ma chiaramente il parere è negativo.

Presidente BALDUCCI: Simile a prima. Quindi, se non ci sono interventi, metto in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Armezzani, protocollo 34181.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

| | |
|------------|----|
| Presenti | 19 |
| Favorevoli | 06 |

| | |
|----------|---|
| Contrari | 13 (<i>Anibaldi, Aniello, Ducoli, Guida, Monacelli, Paladini, Pallucca, Ragni, Ricciotti, Spuri, Trombetti, Gbergo, Balducci</i>) |
| Astenuti | 00 |

Il Consiglio respinge.

Vista la trattazione degli emendamenti, visto che non apportano modifiche alla proposta n. 70, vista la discussione che c'è stata prima nel merito della proposta, visto che non c'è stato nessun altro tipo di intervento, prego i consiglieri di mettere in votazione la proposta n. 70, posta al n. 4 dell'ordine del giorno, così come presentato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

| | |
|------------|---|
| Presenti | 20 |
| Favorevoli | 14 |
| Contrari | 06 (<i>Armezzi, Arteconi, Minelli, Pariano, Sorci, Stroppa</i>) |
| Astenuti | 00 |

Il Consiglio approva.

Punto n. 6: RIATTIVAZIONE INFORMAGIOVANI.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno. [...] suggerirei di riunire le due cose e metterle al primo punto delle mozioni e ordini del giorno del prossimo Consiglio. Io potrei fare questa cosa e discutere il punto successivo, che è l'ordine del giorno sul raddoppio Orte-Falconara e poi passare alle interrogazioni. Io chiedo questa cosa, se a lei va bene, consigliere Armezzani, se no io andrei avanti parlando solo della mozione che noi abbiamo.

Consigliere ARMEZZANI: Io adesso non ritrovo l'atto, però la scorsa seduta abbiamo affrontato un problema analogo, perché io ho presentato un emendamento a questa mozione.

Presidente BALDUCCI: Glielo ritrovo io, perché me lo riporto dietro dalla scorsa seduta. Avendo una mente, mi scordo le cose, me le sono scritte. Quindi noi abbiamo modificato un po' quel testo e poi lei, infatti, ce l'ha ripresentato, mozione collegata al bilancio, e avevamo detto di collocarlo al primo punto delle mozioni e ordini del giorno, così come la presidenza del Consiglio ha fatto.

Ora, se è sua intenzione riunire le due con la mozione posta al n. 20, che ha una sua logica...

Consigliere ARMEZZANI: Delle due l'una: se discutiamo l'Informagiovani con l'emendamento presentato alla scorsa seduta, allora la mozione n. 20 può anche essere ritirata, perché è lo stesso contenuto.

Allo scorso Consiglio comunale è stato presentato un emendamento corposo a questa mozione qua, il cui contenuto è poi stato replicato nella mozione all'ordine del giorno al punto n. 20. Quindi di fatto è una mera riunificazione formale, perché sostanzialmente il contenuto di quell'atto è già depositato.

Presidente BALDUCCI: Quindi lei ritira la n. 6, quindi quella che avevamo presentato l'altra volta, la riattivazione dell'Informagiovani e mi dice di sostituirla a quel punto con la n. 20, giusto? Ho capito bene?

Consigliere ARMEZZANI: Io vorrei discuterla adesso la mozione, così come emendata nella precedente seduta. Visto che il contenuto è simile, non richiedo l'unificazione... è la stessa cosa.

Presidente BALDUCCI: Il Consiglio è sovrano, io la metto in votazione, ma scegliamo un tema.

Consigliere ARMEZZANI: Non chiedo una l'unificazione, a questo punto chiedo la discussione della mozione, così come emendata nella scorsa seduta.

Presidente BALDUCCI: La discussione del punto 6, così come è emendato. Perfetto. Lasciamo le due distinte, così come è stato deciso sull'ordine del giorno e il consigliere Armezzani ci illustra la numero 6, così almeno non creiamo confusione. Così come è emendata, questa qua che ho sotto gli occhi, che è stata presentata il 17 gennaio 2023 con mozione collegata al bilancio.

Prego, consigliere Pallucca. Siamo arrivati alle 19, vi avviso.

Consigliere PALLUCCA: Infatti mi sembra che il consigliere stia solamente allungando un po' i tempi, perché quello che fa fede è quello che c'è nel nostro sistema, quando noi prendiamo le cose, per cui qui io trovo questa mozione, presentata il 17 gennaio, in cui si parla solo dell'Informagiovani e trovo l'altra, che è stata presentata il 21 giugno, che parla del Cag di Festiwork, non c'è nessun emendamento e queste sono distinte, e questo è quello che fa fede per noi. Non è che noi possiamo parlare di un emendamento che non esiste.

Presidente BALDUCCI: Prego, Consigliere Silvi. Aspetti, Silvi. Qui il problema è uno: io ho messo in discussione il punto n. 6, quindi prego il consigliere Armezzani di illustrare il punto n. 6, che è la mozione collegata al bilancio, del 17 gennaio 2023, tenuto conto che il punto 20 parla di altre cose. Quindi, consigliere Silvi, dopo che il proponente ha illustrato la sua mozione, lei può intervenire.

La sintesi del discorso. Noi abbiamo deciso, con il consigliere Armezzani, che mi può contraddire in qualunque momento, che, visto che si è creato un qui pro quo fra quello che era stato presentato come emendamento alla mozione n. 4 del bilancio nel gennaio, l'emendamento a quella mozione, recepito in questa mozione e fatta un'altra mozione, che sta al n. 20, abbiamo deciso con il proponente di fermare questo tipo di discorso; il proponente sintetizza i due punti, il 6 e il 20, ce lo ripropone e verrà posto al primo punto delle mozioni e ordini del giorno del prossimo Consiglio comunale, con l'obbligo di discuterlo. Ma il consigliere Armezzani mi fa la sintesi di tutte queste cose che ho in mano, ne diverrà una sola e verrà posta, e lo dico agli uffici, al primo punto dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale.

Consigliere ARMEZZANI: Riassumo, perché lo scorso Consiglio comunale ho presentato un emendamento a questa mozione. Il Presidente mi disse che l'emendamento da me presentato ampliava il tema della mozione, per cui non era opportuno, perché i consiglieri non sarebbero stati opportunatamente preparati, quindi rinviare alla prossima seduta. Quindi io questa sera mi attendevo di discutere la mozione emendata, ma io prendo atto che l'emendamento non è stato messo sul portale, per cui capisco bene che ci troviamo daccapo.

Però, visto che il contenuto dell'emendamento è replicato nell'atto iscritto al punto 20, ecco il motivo della riunificazione degli argomenti. Però, visto che siete stanchi, io la discuterei pure...

Presidente BALDUCCI: Consigliere Silvi, mi spiega perché può parlare? Ci faccia concludere formalmente cosa succede ai punti 6 e 20. I punti 6 e 20, perché deve essere scritto a verbale, sennò poi ci sbagliamo la prossima volta, di fatto vengono ritirati. Il consigliere Armezzani si impegna a sintetizzarli in un unico punto, che verrà posto al primo punto dell'ordine del giorno. Così per il verbale e così per tutto il Consiglio comunale.

Consigliere ARMEZZANI: Chiederei che fosse messo a verbale, visto che l'emendamento presentato nella scorsa seduta non è stato reso disponibile ai consiglieri, e considerato che il contenuto e quell'emendamento è replicato nella proposta n. 20, si ritira questa mozione e si discuterà l'attuale proposta n. 20 come primo punto dell'ordine del giorno alla prossima seduta.

Presidente BALDUCCI: L'importante è che ci arrivi una sua comunicazione con quello che io devo mettere al primo punto del prossimo ordine del giorno.

Consigliere ARMEZZANI: Io in questa sede, come atto ufficiale, ritiro questa mozione, mozione ed emendamento, e la mozione al punto 20 chiedo che venga messa al primo punto dell'ordine del giorno.

Presidente BALDUCCI: Quindi la sua sintesi sarebbe la mozione 20 posta al n. 1 del prossimo Consiglio, ritirando la n. 6.

Consigliere Armezzani, a questo punto non la ripresenti. Noi prendiamo la 20 e la mettiamo sul primo punto.

Prego, consigliere Silvi, se no dopo lei dice che io dittatorialmente non le ho dato la parola.

Consigliere SILVI: Siccome, Presidente, vengo dal dottore, il dottore mi ha detto che devo stare rilassato e calmo, cerco di essere calmo e tranquillo, ma...

Lei adesso sta dicendo che noi alle sette smettiamo di fare le mozioni, smettiamo per passare alle interpellanze, a me questa non è una cosa che mi va tanto bene, perché noi qui...

(Interruzioni dall'aula)

Ho capito, ma se gli argomenti sono slittati, discutiamo anche mezz'ora le mozioni e poi dopo passiamo... Qui invece no, qui state facendo tutto quello che... vi svegliate la mattina, vi inventate i regolamenti, tutto quello che vi pare. Io chiedo il numero legale, gentilmente, se è possibile.

Presidente BALDUCCI: Aspetti, consigliere Silvi, per cortesia e per precisione. È stata svolta una conferenza dei capigruppo il 24 agosto 2023, la riunione è convocata presso il primo piano dello stabile comunale, inizio alle ore 16.40. Sono presenti, oltre a Giovanni Balducci, Presidente del Consiglio comunale, i seguenti consiglieri: Graziella Monacelli in sostituzione del capogruppo Paolo Paladini, Partito Democratico; Andrea Anibaldi, capogruppo Rinasci Fabriano; Riccardo Ragni, capogruppo Progetto Fabriano; Vinicio Arteconi, capogruppo Fabriano Progressista; dalle 16.48 Danilo Silvi, capogruppo Fratelli d'Italia; Roberto Sorci, capogruppo Fabriano c'è 30.001, dalle 16.45 Quando abbiamo deciso come andare avanti, quando si apriva e si chiudeva, all'inizio è previsto il Consiglio comunale, l'inizio è previsto per le ore 15.30, mentre l'orario di conclusione è fissato per le 20. L'ordine di trattazione, come statuito per le ultime sedute, sarà il seguente: Comunicazioni, Approvazione dei verbali delle sedute precedenti, trattazione degli argomenti, mozioni, ordine del giorno, interrogazioni e interpellanze. Per l'esame di queste ultime sarà garantita un'ora di tempo, pertanto la trattazione di odg e mozioni si interromperà alle ore 19. Approvato all'unanimità.

Non è fatto personale, Silvi. Sono atti formali che lei ha sottoscritto.

Consigliere SILVI: Presidente, io lo so quello che detto alla conferenza dei capigruppo, solamente, e non c'entra nulla, però qui, e l'ho ripetuto anche una volta alla conferenza dei capigruppo, prima si iniziava... è vero che anche lì alla conferenza dei capigruppo l'abbiamo votata a favore, se no prima si iniziava con le interpellanze, poi si iniziava gli argomenti, poi si faceva per ultimo le mozioni, però adesso magicamente è stato deciso...

(Interruzioni dall'aula)

Ma io non riesco a capire il consigliere Ragni che, ogni volta che si deve discutere le nostre mozioni e le nostre interpellanze, il vostro numero legale manca sempre. Questa è una mancanza di rispetto.

Noi abbiamo tenuto il numero legale, e voi lo sapete benissimo, due volte e, se non c'era il numero legale dell'opposizione, saltava. Questa si chiama responsabilità, cosa che voi non avete. Non avete rispetto nei confronti della minoranza.

Io chiedo il numero legale.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Silvi, va benissimo, però aspetti un attimo un momento. Se lei ben ricorda, abbiamo deciso questa inversione all'unanimità della conferenza di capigruppo, perché cosa accadeva? Accadeva che non arrivavamo mai alle mozioni, le mozioni erano arrivate ad essere quaranta, quarantacinque, una cosa pazzesca! Abbiamo detto che le mozioni, se lei ha visto, salvo oggi dove ci siamo dilungati su un tema come il Dup, che era anche legittimo, le mozioni ne abbiamo smaltite e guardi le trascrizioni, guardi lo streaming degli ultimi tre Consigli comunali, ne abbiamo smaltite moltissime, garantendo l'ora delle interpellanze e interrogazioni in toto.

Quindi questo era un modo, corretto ritengo, se non funziona la conferenza di capigruppo, la prossima la può ricambiare e ritornare agli antichi. Però dopo io sono anche disposto, ma questa non è una discussione, qui la chiudo, la faremo in conferenza di capigruppo, io non sono assolutamente poi disposto più a tornare indietro. Se noi torniamo indietro al vecchio sistema, le mozioni e gli ordini del giorno faranno come prima, avremo bisogno di due manifesti da appendere in città per fare l'ordine del giorno, perché eravamo arrivati a non riuscire più a

metterlo in un manifesto. Invece siamo riusciti a smaltire una serie di mozioni. Oggi, purtroppo, ci siamo fermati alla prima, ma perché ci ha portato via del tempo prima. Ragazzi, purtroppo è così! Ma io voglio garantire a voi le interpellanze e le interrogazioni.

Le vogliamo fare all'inizio? Mi va benissimo ma, se poi dopo abbiamo sessanta, settanta, ottanta mozioni, non mi venite a dire più "questa mozione è vecchia, non la discutiamo, perché l'abbiamo presentata un anno e mezzo fa". Questo accadeva. Ora non ce ne abbiamo più vecchie dopo due Consigli fatti in questa maniera.

Comunque alla prossima conferenza dei capigruppo uno dei temi e dei punti all'ordine del giorno sarà questo. Ora passiamo all'ora dedicata alle interrogazioni.

Consigliere PARIANO: Noi, tutti d'accordo, usciamo. Mi fa, cortesemente, il conteggio del numero legale?

Presidente BALDUCCI: Dottor Pariano, se voi uscite, uscite. Non uscite seduti lì. Quindi io richiedo il numero legale nel momento in cui la minoranza esce. Se la minoranza non esce... perdiamo tempo, dottor Pariano.

Punto n. 25: INTERPELLANZA – ASSUNZIONE OPERAI COMUNE DI FABRIANO.

Presidente BALDUCCI: Iniziamo con l'ora dedicata alle interpellanze e interrogazioni. Punto 25 all'ordine del giorno, è un'interpellanza. Silvi, è una sua interpellanza, lei è il proponente, lei la può spiegare.

Prego, Silvi, presenti l'interpellanza.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Vado direttamente alla lettura dell'interpellanza. Queste sono le assunzioni degli operai in comune di Fabriano.

Premesso che in una dichiarazione alla stampa il Sindaco Ghergo ha precisato che il comune di Fabriano ha assunto ventidue unità nel 2022 e dodici nel 2023; preso atto che la città soffre l'assenza di qualsiasi manutenzione ordinaria, oltre quella straordinaria carente da anni; che sono sempre di meno gli operai comunali che possono andare in giro per la città e le frazioni per effettuare piccoli lavori pubblici di loro competenza, come spesso lamentano anche i residenti che devono sostituirsi nel fare piccoli lavori di manutenzione delle cose pubbliche.

Interpella il Sindaco: quanti sono gli operai assunti nel 2022 e nel 2023; quanti operai si prevede di assumere nei prossimi anni; che tipo di lavoro effettuano gli operai attualmente in servizio in numero esiguo a Fabriano.

Presidente BALDUCCI: Prego, Sindaco, per la risposta.

Sindaco GHERGO: Grazie. Consigliere Silvi, per quanto riguarda gli operai assunti nel 2022 è stato assunto un operaio con categoria B1, nel 2023 nessun operaio assunto e gli operai che sono previsti nel prossimo piano di fabbisogno personale sono zero, questo perché lei sa perfettamente che il piano del fabbisogno personale che noi abbiamo avuto nel 2022 ce lo siamo trovato e per quanto riguarda le scelte che questa amministrazione si è trovata a fare, relativamente alla situazione che si è presentata nella struttura comunale, quindi negli uffici comunali, ci ha imposto, in questa fase quantomeno, una scelta, che è stata quella di privilegiare l'assunzione di impiegati piuttosto che quella, pur necessaria, degli operai.

Purtroppo i vincoli di assunzione personale non ci consentono in questo momento di poter rimpinguare sia il fabbisogno degli impiegati che quello degli operai.

L'assessore Vergnetta giustamente mi faceva notare che i due magazzinieri che ci sono attualmente, verranno poi reimpiegati con la funzione di personale, non avendo noi più bisogno del magazzino.

Per quanto riguarda l'impiego degli operai comunali, si occupano della piccola manutenzione, delle riparazioni degli edifici dell'ente, quindi la sostituzione di lampade, interruttori, la sistemazione dei lavandini, dei rubinetti, gli scarichi, la riparazione dei tavoli, le serrandine e le serrature; provvedono poi a sostituire le lampade e gli accessori dell'illuminazione esterna; provvedono a tagliare l'erba nelle scuole e nei parchi, a sfalciare le erbacce nelle frazioni, a svuotare i cestini dei giardini più grandi e, sulla base della disponibilità del materiale, provvedono anche alla chiusura delle buche nelle strade, a sistemare le cunette delle strade imbrecciate nelle frazioni; provvedono inoltre all'allestimento degli spazi per le fiere, alla predisposizione delle transenne, al montaggio e allo smontaggio dei palchi per le varie manifestazioni e provvedono poi ai lavori di segnaletica stradale, orizzontale e verticale che possono essere realizzati in economia. Queste sono le funzioni che vengono attribuite agli operai comunali.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Prendo atto, Sindaco. Devo essere sincero, come risposta non è che sono molto soddisfatto, anche perché una città come Fabriano, piena di buche, piena di crateri, io credo che sarebbe stato il caso di assumere un tantino un po' più di operai che impiegati.

Adesso capisco anche il rallentamento dei lavori, perché avendo solamente tre operai capisco... Due, tre quelli che è. Quanti? Undici. Per una città come Fabriano. Comunque ne prendo atto.

Punto n. 26: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA RICHIESTA DI PULIZIA DEI TOMBINI E CADITOIE STRADALI.

Presidente BALDUCCI: Passiamo all'interpellanza successiva, che è presentata dal consigliere Giuseppe Luciano Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Vado con la lettura dell'interpellanza. Premesso che il più delle volte i danni a cose, abitazioni e persone causate dalle piogge sono dovuti alla mancanza di una manutenzione adeguata di strade e del coordinamento degli interventi di pulizia di caditoie e tombini sulle strade di area comunale; considerato che è opportuno e necessario, per il loro funzionamento, operare periodicamente dei lavori di pulizia per mantenere l'efficienza ed evitare così il ristagno delle acque piovane; interpella l'Amministrazione comunale per sapere se è suo intendimento provvedere al monitoraggio di tutte le caditoie comunali, predisponendo un intervento straordinario per quanto riguarda il servizio di pulizia e disotturazione delle caditoie e dei tombini.

Presidente BALDUCCI: La risposta all'assessore Comodi, prego.

Assessore COMODI: Grazie, Presidente. La risposta è affermativa. Abbiamo intenzione di monitorare e di mettere mano alle caditoie e disotturarle, lo mettiamo in programma dopo gli interventi sulle scuole.

Adesso gli operai sono principalmente impegnati sul tema trasferimento delle scuole e pulizia del verde per le scuole, per la riapertura, subito dopo cominceremo a mettere in calendario il monitoraggio e la pulizia delle caditoie.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano, per la replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Grazie, per la risposta, all'assessore. Subito dopo le scuole che intende? Ottobre? Il mese di ottobre, prima delle grandi piogge...

Assessore COMODI: Da metà settembre in poi, anche compatibilmente col tempo.

Punto n 27: INTERPELLANZA – AZIENDA AGRARIA EX AGRICOM.

Presidente BALDUCCI: Andiamo avanti, al punto 27. Interpellanza, il cui proponente è il consigliere Arteconi. Prego, consigliere, per la presentazione.

Consigliere ARTECONI: Grazie, Presidente. Torno di nuovo a parlare dell'azienda. Sapete, almeno chi era con me nella precedente consiliatura, quante volte ci sono tornato. Adesso, costretto dagli eventi, vorrei delle spiegazioni.

Premesso che la società Agricom, oggi Fileni era iscritta al Rea, al numero 176064, era iscritta al registro imprese, alla Camera di commercio, artigianato e agricoltura delle Marche con qualifica di società agricola, la società aveva per oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole, codice Ateco 014200, allevamento di bovini e bufaline da carne; le coltivazioni agricole sono finalizzate alla fornitura di mangimi e foraggi per le vacche da carne di razza marchigiana allevate in azienda, produzione che, se eccedente, può essere venduta.

Tenuto conto che il 19 ottobre, le date sono importanti, l'assemblea dei soci Agricom procede con atto notarile al formale scioglimento anticipato e messa in liquidazione della società, con la conseguente nomina del liquidatore, la cui accettazione è avvenuta a febbraio del 2019 e il medesimo ha gestito con alti e bassi una situazione non facile, passando anche attraverso la procedura di concordato preventivo, poi ritirato.

Tenuto conto, altresì, che in data 23 luglio 2021 la società riceve una proposta irrevocabile di acquisto da parte di una società agricola, il cui importo offerto è stato assunto come base del prezzo d'asta competitivo da indire con possibilità degli eventuali partecipanti di sottoporre offerte economiche migliorative rispetto al prezzo della proposta citata.

Acclarato che il bando per la vendita dell'azienda Agricom viene pubblicato il 30 marzo 2022, con scadenza 29 aprile successivo, mentre in data 2 maggio 2022 si è svolta la gara con l'apertura dei plichi da parte della commissione giudicatrice, al cui esito della correttezza dell'offerta dei documenti a corredo, essendo pervenuta una sola domanda di partecipazione, si è proceduto nell'aggiudicazione provvisoria sulla base dell'offerta economica prodotta.

Acclarato, altresì, che il liquidatore della società, dopo aver espletato tutta la procedura delle offerte migliorative, con nota, protocollo 20796, del 7 giugno 2022, invia la proposta di verbale di esito di bando d'asta, con proposta di aggiudicazione definitiva.

Acclarato, inoltre, che in data 10 giugno 2022 l'assemblea ordinaria dei soci della società agricola, Agricom srl, in liquidazione, ha deliberato l'aggiudicazione definitiva della società agricola, biologica Fileni srl della cessione dell'Agricom, subordinandola all'esito positivo dell'attività istruttoria ricognitiva concernente il possesso dei requisiti previsti, come da vigente normativa e dichiarati in sede di gara.

Costatato che con atto di Giunta comunale 26 luglio 2022 si è proceduto all'assegnazione definitiva della vendita alla Fileni srl, i cui atti di acquisto e affitto dei terreni sono stati formalizzati con contratti stipulati il 10 agosto successivo.

Verificato che la Giunta, con proprio atto n. 274 del 15 dicembre 2022 ha autorizzato alla Fileni srl il subaffitto della gestione dell'azienda agraria a favore di un operatore locale.

Verificato altresì che nella medesima delibera si legge, con nota protocollo n. 15716, del 28 aprile 2022, giorno antecedente alla scadenza del bando, che la società agricola Fileni ha manifestato l'esigenza di poter stipulare accordi per l'affidamento in gestione dell'allevamento bovino biologico presente nell'acquistata azienda Agricom, con allevatori già insediati sul posto, già noti e selezionati dalla società agricola biologica Fileni, per pregressi rapporti di collaborazione e che possano garantire il rispetto delle condizioni del bando. Quindi prima della scadenza già sapeva probabilmente che avrebbe subaffittato.

Altresì si legge che tale affidamento si rende necessario per consentire alla società agricola biologica Fileni, specializzata nella produzione di carni avicole biologiche, di implementare una diversa organizzazione aziendale e di fare nuovi investimenti indispensabili per la conduzione dell'allevamento bovino biologico presente nell'azienda

acquistata e per il quale è stato assunto l'impegno al mantenimento, secondo standard qualitativi elevati e nel rispetto dei protocolli per le colture biologiche. Quindi mantenimento. Ad oggi risulta, mi pare, venduta l'intera mandria.

Sempre nella delibera di giunta n. 274 viene riportato che, con nota, protocollo 15716, del 28 aprile 2022, la società agricola biologica Fileni ha chiesto di essere autorizzata dal comune di Fabriano a concedere in subaffitto la superficie complessiva di ettari ventisette, in applicazione di quanto disposto dall'articolo 11, del contratto n. 1879, del 10 agosto 2022, che prevede l'obbligo di acquisire il consenso preventivo da parte dell'affittuario. Si legge ancora che per precisi impegni contrattuali la subaffittuaria dovrà rispettare i vincoli di cui al bando e quelli richiesti dalla società agricola biologica Fileni, che comunque avrà l'onere di vigilare sul puntuale rispetto, restando l'unica diretta responsabile nei confronti del comune di Fabriano.

Costatato che sempre nella delibera di Giunta n. 274 sopra richiamata viene citata una decisione favorevole della Giunta comunale espressa nella seduta del 18 novembre 2022.

Costatato altresì che nella delibera di Giunta n. 55 del 21 marzo 2022 sono riportate le clausole del contratto che l'offerente dichiara di accettare e, nello specifico, come riportato al punto 13, l'affittuario nella conduzione dell'azienda agricola sui terreni fabbricati concessi in affitto dovrà assumere e rispettare i seguenti, ulteriori impegni riguardanti: allevamento bovino allo stato semibrado e in regime biologico volto anche alla fornitura di carne alle mense scolastiche del comune di Fabriano; disponibilità ad avviare e sostenere progetti riguardanti l'allevamento suinicolo allo stato semibrado, con conseguente sostegno ai progetti riguardanti l'allevamento di maiali finalizzati alla produzione del salame di Fabriano e partecipazione all'attività del consorzio per la tutela e produzione del salame di Fabriano; disponibilità a partecipare al progetto di recupero della razza dell'agnello fabrianese e sua commercializzazione sul territorio; disponibilità a collaborare con partner scientifici, quali l'università, l'Istituto agrario, progetti ritenuti di interesse strategico per l'Amministrazione comunale e per il territorio del comprensorio fabrianese, quale l'implementazione di un progetto di azienda agricola sostenibile e a supporto della biodiversità, varietà culturali degli allevamenti; riavvio della fattoria didattica allestita all'interno dell'azienda agricola, con l'obiettivo di utilizzare la struttura per collaborazioni sia con scuole di ogni ordine grado tramite gite scolastiche, visite, campi, alternanza scuola/lavoro per gli istituti superiori, eccetera, sia con enti specifici del settore sui temi sensibili come agricoltura biologica, agricoltura sostenibile, biodiversità vegetale e animale, alimentazione consapevole, produzione a chilometro zero, possibilità di favorire l'organizzazione di colonie estive per i bambini.

Appurato che proprio in questi giorni si stanno perfezionando gli atti di vendita della mandria e dei mezzi da parte della Fileni al subaffittuario, e non solo.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali interpellano la Signoria Vostra per conoscere se alla data di scadenza del bando, 29 aprile 2022, la società agricola biologica Fileni era in possesso del codice Ateco 014200, allevamento bovini; come si sia potuto effettuare l'assegnazione definitiva dell'azienda ex Agricom alla società agricola biologica Fileni di fronte alla dichiarata impossibilità della medesima alla gestione dell'allevamento dei bovini, tanto da chiederne il subaffitto assieme a ventisette ettari di terreni (vedi nota protocollo 15716, del 28 aprile 2022), ancora prima della scadenza del bando fissata per il 29 aprile; se la delibera di Giunta n. 274 del 15 dicembre 2022, richiesta della società agricola biologica Fileni, autorizzazione al subaffitto, sia stata preceduta da una formale, non scritta oltre a quella già citata, protocollo 15716 del 28 aprile 2022. Aggiungo una piccola cosa. Se doveva essere fatto un passaggio in Consiglio; se sia a conoscenza che la società agricola biologica Fileni stia procedendo alla vendita della mandria e delle attrezzature all'azienda subaffittuaria, cosa che credo sia già avvenuta; se quanto sopra sia rispondente agli impegni e alle clausole contrattuali che la Fileni si era impegnata a fare e cioè che gli accordi per l'affidamento a terzi erano necessari per consentire alla società agricola Fileni, specializzata nella produzione di carni avicole biologiche, di implementare una diversa organizzazione aziendale e fare nuovi investimenti indispensabili per la conduzione dell'allevamento bovino biologico presente nell'azienda acquistata, per il quale è stato assunto impegno a mantenimento secondo standard qualitativi elevati e nel rispetto dei protocolli per le colture biologiche; se i cinque punti del paragrafo 13 del regolamento di gestione dell'azienda agricola sono in essere e quale è il suo stato di progettazione e di realizzazione a distanza di quasi un anno dalla stipula del

contratto di acquisto da parte della Fileni srl; in che cosa consisterebbe il parere favorevole della Giunta assunto il 18 novembre 2022, come su richiamato, ma di cui non vi è traccia nella delibera del 15 dicembre; se non si ritiene, infine, alla luce di quanto su esposto, che la società agricola Fileni srl non stia rispettando gli impegni e le clausole contrattuali, tali da far valutare la possibilità di una revoca del subaffitto.

Presidente BALDUCCI: Prego, Sindaco, per la risposta.

Sindaco GHERGO: Il bando di alienazione dell'azienda Agricom è stato formulato e gestito dallo stesso liquidatore e i requisiti di ammissione erano quelli stabiliti dall'articolo 3 del bando, nel quale non vi era una specifica richiesta di codice Ateco.

Per quanto riguarda i protocolli, non esiste il protocollo 15716 del 28 aprile 2022 in arrivo da parte della società agricola biologica Fileni, vi è inoltre un errore nella delibera di Giunta n. 274, del 15 dicembre 2022, in cui viene riportato il protocollo 15716, del 28 aprile, anziché quello esatto, che è il protocollo 36935, del 10 ottobre 2022. Per questo motivo la richiesta di autorizzazione al subaffitto risulta essere successiva rispetto al bando e anche rispetto alla sottoscrizione davanti al notaio dell'atto di acquisto dell'azienda. L'unica nota formale di richiesta da parte della società agricola biologica Fileni è il protocollo n. 36935 del 10 ottobre 2022.

Riguardo al parere favorevole della Giunta della seduta del 18 novembre 2022, è semplicemente un argomento di Giunta, in cui tramite la relazione del dirigente competente viene assunto un indirizzo, che è stato poi formalizzato con la delibera di Giunta n. 274 del 15 dicembre 2022.

In relazione al resto di quanto è stato richiesto nell'interpellanza e, come già scritto da parte dell'azienda agricola biologica Fileni, quest'ultima è dedicata principalmente all'allevamento biologico avicolo e alla coltivazione biologica dei seminativi finalizzati soprattutto alla produzione di mangimi biologici necessari per la filiera, oltre che per la coltivazione di specie arboree. La presenza di un allevamento bovino biologico nell'azienda acquisita, per il quale è stato assunto l'impegno al mantenimento, ha reso necessaria una diversa organizzazione aziendale. Al fine di poter sopperire nelle immediatezze a tale carenza aziendale, l'azienda agricola biologica Fileni ha ritenuto opportuno stipulare accordi con allevatori già insediati sul posto, che possono garantire il rispetto delle condizioni del bando, mantenendo quindi gli elevati standard qualitativi che caratterizzano i prodotti biologici. È stata quindi individuata la società agricola Il Gelso srl, con sede a Fabriano, la quale già in passato ha collaborato sia con le società Fileni sia con l'azienda Agricom.

L'acquisizione tramite subaffitto delle strutture della stalla bovini annessi e della stalla suini, oltre alla mandria e a capi bovini, consente un rafforzamento e ottimizzazione dell'attività di presidio del territorio come pascoli, recinti, strutture, con aumento di valore delle produzioni tipiche e il mantenimento dei luoghi. Ovviamente, per precisi impegni contrattuali, la subaffittuaria dovrà rispettare i vincoli di cui al bando e quelli richiesti dalla società agricola biologica Fileni.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARTECONI: Grazie comunque di Armezzani, perché io mi chiamo Arteconi, però non importa. Questa è una cosa che mi nobilita in ogni caso.

Presidente BALDUCCI: È tutta colpa di Armezzani, perché a forza di chiamarlo oggi...

Consigliere ARTECONI: Lo chiamerete spesso in futuro.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI: Io ovviamente non sono soddisfatto, perché la prima offerta su cui si è basata la base d'asta era del subaffittuario, per cui non voglio dire niente, però un unico concorrente che pratica un rialzo e poi gliel'affitta non mi sembra una buona pratica.

In ogni caso, avevo chiesto anche se il subaffitto doveva passare in Consiglio, oppure se era una decisione soltanto di Giunta. Quindi ci sono dei punti a cui credo che non mi sia stato risposto.

La cosa singolare è che, se io allevo polli, come mai partecipo poi a una gara dove c'era scritto che bisognava allevare bovini, allevare maiali, allevare pecore e anche fare un'aula didattica. Mi pare che tutti questi punti non siano stati ad oggi ottemperati.

Volevo chiedere anche quale era l'orientamento della Giunta e rendere dotto il Consiglio del vostro pensiero su questa inadeguatezza.

Punto n. 28: INTERPELLANZA – STRADA SCONNESSA A MELANO, SERVE INTERVENTO URGENTE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 28, che è un'altra interpellanza presentata dal consigliere Silvi Danilo. Prego, consigliere.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Premesso che i residenti della frazione di Melano sono a tutti gli effetti cittadini fabrianesi, pagano le tasse e hanno diritto a percorrere strade che non danneggino le auto; che da troppo tempo si attende un intervento di manutenzione delle strade di accesso alle frazioni, lato Poste, lato San Cassiano e lato ferrovia.

Preso atto che le strade sono piene di buche profonde che mettono a rischio la sicurezza delle persone e delle auto; che possono innescarsi incidenti per colpa delle strade dissestate, con la conseguenza che gli automobilisti sarebbero costretti a far causa al Comune.

Interpella il Sindaco, quando è previsto un intervento di manutenzione delle strade dissestate nelle frazioni; viste le foto allegate alla presente interpellanza, è stato calendarizzato un lavoro urgente per ripristinare la sicurezza lungo le strade che conducono a Melano; è possibile effettuare un censimento, come da me richiesto in precedenza, delle strade di tutte le frazioni per stilare un cronoprogramma degli interventi, partendo dal più complicato.

Presidente BALDUCCI: Risponde all'interpellanza l'assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: È particolarmente stimolante rispondere all'ennesima interpellanza sulle buche e le strade. La denatalità di questo Comune deriva dalla monotonia dei nostri Consigli comunali.

A parte questo, a oggi lei sa benissimo, consigliere Silvi, o meglio forse dovrebbe sapere che sono stati approvati non più tardi, se non erro a metà luglio, una variazione di bilancio in cui è stato disposto l'importo di circa 700.000 euro per alcuni interventi su alcune strade comunali, intervento che è nella fase di progettazione e che contiamo di cercare di portare a casa nel più breve tempo possibile.

Nella strada di Milano ad oggi non ci sono calendarizzati lavori urgenti per il ripristino di quella strada, perché nelle nostre valutazioni non si è reso necessario, anche perché non risultano, almeno a stamattina, particolari segnalazioni. Quello che facciamo e che abbiamo fatto oggi a Viacce, che abbiamo fatto la settimana scorsa in altre parti, è procedere in economia attraverso il nostro personale a ripristinare quelle che sono le buche che si trovano sulla pavimentazione stradale del nostro ampio Comune.

Rispetto al censimento che lei richiede, come le è stato già spiegato in precedenza non è particolarmente semplice, stante la situazione che vive la nostra struttura comunale, fare un censimento delle condizioni delle strade. Le ho già spiegato che c'è un censimento delle strade, che è stato fatto un paio di anni fa, che non è stato mai ufficializzato da questo Comune; che attualmente non siamo stati in grado di recepire in maniera ufficiale, perché chi lo ha redatto è attualmente in aspettativa, per cui purtroppo non è in forza all'ente. Riteniamo che questo processo di catalogazione delle strade debba essere condotto proprio per arrivare in prospettiva a quell'obiettivo di creare una sorta di semaforo della criticità delle infrastrutture stradali. Ad oggi non siamo in grado di farlo, anche perché la parte della struttura dell'ufficio tecnico che si occupa delle strade deve essere in questa fase un po' riadeguato e il dirigente sta valutando modi e forme per ridare nuova linfa a questa parte dell'ufficio, che negli ultimi mesi ha sofferto per carenza di professionalità.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Silvi, per replica.

Consigliere SILVI: Prendo atto della risposta dell'assessore. Mi pare aver capito, i 700.000 euro stanziati sono stati fatti a luglio, la mia interpellanza è stata scritta a maggio.

Comunque mi pare aver capito che le buche e la strada malmessa a Melano fino ad oggi non è stata sistemata, perché ha anche delle fotografie di quella strada e delle buche che percorre. Mi pare aver capito che dopo quattro mesi la strada è ancora in quello stato.

Punto n. 29: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44, DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA RICHIESTA DI INSTALLAZIONE CESTINI PER RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI PARCHI PUBBLICI.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 29 dell'ordine del giorno, che è un'altra interpellanza presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere Pariano, per l'illustrazione.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Vado a illustrare l'interpellanza. Premesso che l'aumento della percentuale di raccolta differenziata deve essere l'obiettivo di ogni amministrazione.

Considerato che nei parchi pubblici di Fabriano vi sono cestini mono contenitore e non raccoglitori specifici per la separazione di rifiuti quali carta, plastica, vetro e lattine. Inoltre, installando suddetti raccoglitori nei parchi pubblici, si sensibilizza ulteriormente la cittadinanza ad effettuare la raccolta differenziata.

A tal proposito interpellò l'Amministrazione comunale per chiedere e sapere se è sua intenzione provvedere all'installazione all'interno dei giardini pubblici cittadini di appositi raccoglitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, sostituendo gli attuali cestini mono contenitore.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI: Grazie, Presidente. Il tema della raccolta differenziata è un tema che è all'attenzione. Come informazione, siamo sopra al livello regionale e quindi siamo negli obiettivi.

La risposta all'interpellanza del consigliere Pariano è positiva anche in questo caso. Noi siamo già partiti con un'interlocuzione con Anconambiente nelle more di tutto il dibattito che abbiamo fatto in questi mesi, però con Anconambiente stiamo ragionando sul mettere, non in tutti i parchi, ma in certi punti che sono stati individuati dei punti di raccolta differenziata. Il problema lì è soltanto dal punto di vista tecnico. Facciamo un esempio. Una zona critica era nei giardini vicino ai giochi, dove c'era un po' un'area picnic, lì c'erano e sono stati sfondati, perché tecnicamente, adesso non entro nell'estetica, ma dal punto di vista... ancora ci starebbero, perché comunque il palo c'è rimasto anche con i colori intorno, però non è più funzionale. Stiamo valutando altre soluzioni più robuste nel senso proprio fisico del termine, però sono anche impattanti esteticamente. Non è che possiamo mettere in un'area come quella i cassonetti. Comunque ci stiamo ragionando.

Tornando a quello che chiedeva, non è che sostituiranno tutti i cestini con quelli a raccolta differenziata, abbiamo individuato dei punti più critici in ciascun parco in cui sarebbe opportuno metterli, anche aumentando la capienza e quindi ci stiamo lavorando.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano, per replica.

Consigliere PARIANO: Due cose. Lei diceva, se aumenta la capienza, poi naturalmente passano più giorni per andarle a raccogliere, oppure rimarrà sempre con cadenza quotidiana, ogni due giorni?

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, mi sta bene la motivazione. Prego, assessore Comodi, risposta di utilità pubblica...

Assessore COMODI: Sarò breve. Non è legato alla raccolta differenziata, però stiamo ragionando, e in realtà è già avvenuto con Anconambiente, perché in certe zone, io mi riferisco sempre quella più critica di tutte, cioè la gente fa cena il venerdì e il sabato e prima di lunedì non pulivano. Quindi ci trovavamo la domenica mattina con quella zona piena di cartoni di pizza e infilzati lì, quindi già abbiamo cominciato.

Il fatto che non ci siano lamentele, vuol dire che è stato fatto e non c'è bisogno di lamentarsi. Però effettivamente un passaggio la domenica di Anconambiente già avviene, quando c'è la criticità.

Punto n. 30: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INFORMAZIONI SU POLPETTE AVVELENATE RITROVATE AD ATTIGGIO.

Presidente BALDUCCI: Passiamo quindi alla successiva interpellanza, sempre presentata dal consigliere Pariano. Prego.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Questa è un'interpellanza oramai datata, è successo solo un fatto e quindi questa penso si è risolto tutto, la ritiro.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Comodi, voleva un attimo argomentare.

Assessore COMODI: Siccome credo che la cosa sia interessante, la faccio breve, perché la risposta era più lunga. Quell'episodio lì comunque non è stato ufficializzato, noi abbiamo sentito l'Ast nella persona del dottor Fabrizio Perini e loro non sapevano niente.

La procedura corretta sarebbe che il proprietario per prima cosa denuncia, poi il medico, il veterinario accerta e soltanto alla fine il Comune viene informato. Questa è la procedura standard.

Siccome non è stata attivata la prima parte, cioè il proprietario non ha fatto nessuna denuncia, praticamente a livello istituzionale né il Comune né l'Ast sanno niente.

Punto n. 31: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44, DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RICHIESTA RINNOVO SITO INTERNET FABRIANOTURISMO.IT.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 31, è sempre un'interpellanza presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Vado a leggere l'interpellanza. Premesso che a oggi il sito internet fabrianoturismo.it risulta essere obsoleto; che il sito dovrebbe raccogliere in modo sistematico e semplice le offerte recettive, le attrattive culturali e turistiche del nostro territorio, interPELLA l'assessore competente per chiedere di voler procedere il prima possibile al rinnovo del sito internet fabrianoturismo.it.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI: Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Pariano, perché condivido in pieno la richiesta fatta dall'opposizione, che è anche condivisa noi della maggioranza. Recentemente abbiamo avuto un incontro con tutti i dirigenti e abbiamo sottoposto alla dirigente competente, la dottoressa Girardi, che ringrazio per la collaborazione, la necessità assoluta di rinnovare questo sito internet, che è la pagina informativa del nostro Comune.

Di recente abbiamo svolto anche un evento importante a luglio con diversi tour operator e molti si sono meravigliati delle nostre bellezze, di poter quindi esporre anche in vari pacchetti turistici le opportunità offerte dal nostro territorio, però è indubbio che vi sia un disordine da parte dei siti internet.

Abbiamo diversi siti tematici che devono essere coordinati e il sito madre, quello fabrianoturismo, ovviamente necessita di rinnovo, faremo di tutto il prima possibile affinché ciò avvenga e ringrazio per questa sollecitazione.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Soddisfatto. Però i tempi.

Assessore GIOMBI: I tempi li abbiamo nel Piao. Quando ci siamo confrontati con i dirigenti, è stata data come massima priorità. Io confido che nel giro di massimo, adesso il tempo preciso poi dopo magari ci rivediamo e lei mi fa vedere che non ho rispettato il tempo, però io recentemente, proprio la settimana scorsa con la dirigente ho detto che questo del sito è la massima priorità, quindi l'impegno è che farò da pungolo affinché ciò avvenga nel giro di pochi mesi.

Punto n. 32: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44, DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO DELLE FONTANE PUBBLICHE.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 32, un'altra interpellanza, sempre presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Premesso che continuano a pervenire da parte di tanti cittadini numerose segnalazioni sullo stato di degrado delle fontane pubbliche presenti sul territorio cittadino; considerato che sia necessario per l'amministrazione garantire l'utilizzo di questo servizio non soltanto per i propri cittadini ma anche in relazione all'utilizzo da parte dei turisti, interPELLA l'Amministrazione comunale per chiedere e sapere se è sua intenzione ripulire le fontane per farle uscire dal profondo abbandono in cui si trovano.

Presidente BALDUCCI: Prego, per la risposta, l'assessore Vergnetta.
Prego, allora, assessore Comodi.

Assessore COMODI: Grazie, Presidente. Il tema delle fontane è un tema abbastanza sentito, come dice il consigliere Pariano, diciamo che dobbiamo distinguere su due aspetti: il primo è il decoro, cioè il secondo è il decoro; il primo è che tecnicamente c'è un discorso con l'Asur, perché fondamentalmente va fatto un percorso su ciascuna fontana, altrimenti andrebbe dichiarata acqua non potabile, perché è come se per la nuova normativa si potrebbe configurare come una somministrazione d'alimento.

Quindi il tema delle fontane lo stiamo affrontando con la Viva Servizi, che è quella che ce l'ha in gestione, anche se poi il decoro della fontana è nostro, e con l'Asur.

Atra cosa. Sta partendo, proprio verrà pubblicizzata a ottobre, un'iniziativa dell'Ata sull'acqua, che riguarda proprio i fontanili comunali, che si chiama "L'acqua non va per l'insu".

Per darvi dei numeri, noi abbiamo sul territorio comunale, comprese le frazioni e la città, cinquantaquattro fontanili, chiaramente va fatta un'attività programmata, alcune di queste con le frazioni già ci stiamo ragionando, le altre dovremmo farle. Ma va fatto insieme. La parte del decoro spetta al Comune e quindi abbiamo intenzione di metterlo in programma, qualcuna verrà fatta nel prossimo anno proprio dedicata alle frazioni, quelle delle frazioni; su quelle comunali vediamo come ragionarci, perché ci stiamo ragionando con l'Asur per il tema della fruibilità.

Quindi, rispondendo definitivamente, la situazione è questa: abbiamo intenzione di farlo, qualcosa faremo a partire dall'anno prossimo, ma sono cinquantaquattro su tutto il Comune, tra l'altro anche in zone non molto frequentate e quindi va fatta una programmazione.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano, per replica. Senza domanda.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Grazie per la risposta dell'assessore. Mi permetto solo di dirle che su alcune fontane basta proprio il minimo, nel senso che non c'è bisogno di chissà quale intervento, quindi basta un minimo di manutenzione.

Punto n. 35: INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44, DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TROPPO CALDO, ANZIANI E FRAGILI A RISCHIO.

Presidente BALDUCCI: I punti 33 e 34 sono due interpellanze del consigliere Silvi, che purtroppo è dovuto uscire, quindi passiamo al punto 35, che è un'altra interpellanza presentata dal consigliere Pariano. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Questa era un'interpellanza presentata a inizio luglio, non so se grazie anche a questa interpellanza ho visto che l'amministrazione si è mossa facendo qualcosa, quindi la ritiro.

Presidente BALDUCCI: Anche perché io gradirei il caldo di quel periodo, ma purtroppo cominciamo a perdere l'estate.

Punto n. 36: INTERPELLANZA: AVVIO DELLE PROCEDURE PER LA COSTRUZIONE DELLA SCUOLA NELLA FRAZIONE DI MARISCHIO.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 36, ed è un'altra interpellanza presentata dal consigliere Armezzani. Prego, consigliere Armezzani, per la presentazione.

Consigliere ARMEZZANI: La domanda qui è semplice, il progetto della scuola di Marischio, questa mozione fa il paio con la seconda che riguarda invece la costruzione della scuola Giovanni Paolo II.

L'interpellanza riguarda lo stato dei lavori, lo stato del procedimento, perché qui siamo ancora, da quanto si vede dal piano triennale, in una fase iniziale, quindi l'interpellanza verte per sapere quali sono gli intendimenti dell'amministrazione e quali sono i tempi che si stimano per le fasi successive per la realizzazione di quest'opera; e se in particolare l'amministrazione intenda ricorrere ai poteri straordinari che la normativa prevede in materia di edilizia scolastica, che la norma prevede il conferimento al Sindaco dei poteri equivalenti a quelli del commissario straordinario in materia di edilizia scolastica. In caso negativo, si chiede che siano esposte le ragioni.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Vergnetta, per la risposta.

Assessore VERGNETTA: La scuola di Marischio è uno dei sei progetti sisma, su cui il nostro ente è stato finanziato dalle varie ordinanze del commissario straordinario. Insieme alla scuola di Marischio c'è la Giovanni Paolo, c'è la caserma dei Carabinieri, c'è l'anagrafe, c'è il palazzo Chiavelli e il palazzo Molajoli. Queste procedure sono state, in maniera curiosa, in qualche maniera disposte all'interno di alcuni cassetti dell'ente e diciamo che fino a luglio dell'anno scorso erano giacenti in questi cassetti.

La scuola di Marischio è ancora più emblematica, perché sulla scuola di Marischio nel 2019, penso di non sbagliare l'anno, era stata avviata una gara di progettazione, cioè erano state richieste a cinque studi professionali, tutti peraltro non locali... dopo le spiego perché questa cosa. Era stata avviata una gara di progettazione ed erano state chieste le offerte, era una gara con il sistema non solo dell'offerta economica ma anche dell'offerta tecnica, quindi la qualificazione del progettista. Sta di fatto che dal 2019 queste offerte erano arrivate, ma chi poi gestiva il settore aveva sostanzialmente disposto, non divideva la commissione che era stata prevista interna all'ente per l'analisi di questi progetti e quindi ha arenato tutta la procedura.

Ora che è successo? Quando noi ci siamo insediati, ovviamente oltre ai sei progetti noi abbiamo tutta una serie di cose, però abbiamo cercato di capire come dirimere queste cose, perché le offerte erano arrivate e stavano lì da tre anni e mezzo, quindi abbiamo scritto all'Anac per sapere qual era la corretta procedura da dover gestire in questo caso. L'Anac ci ha confermato che potevamo procedere all'apertura di queste buste. Abbiamo rianimato la commissione, che era quella nominata, ma che era stata congelata, abbiamo rianimato la commissione interna; la commissione interna ha valutato le offerte pervenute dai progettisti e nel mese di luglio ha definito lo studio del progettista che dovrà procedere alla redazione del progetto definitivo.

Faccio notare che il progetto definitivo ad oggi non esisterebbe più, ma essendo una procedura partita in tempi precedenti al nuovo codice di appalti, lo studio che è stato scelto, che non ricordo quale sia, ma questo non è importante, dovrà predisporre il progetto definitivo che poi sarà messo a gara con un appalto integrato, come era previsto inizialmente per quasi tutti i progetti del sisma. Sebbene anche ad oggi l'appalto integrato non è più nelle corde del nuovo codice, in sostanza.

Il periodo estivo non ha aiutato nella questione delle verifiche, so che in questi giorni è in redazione la determina per l'affidamento definitivo, che troverete all'albo penso la prossima settimana, giù di lì, e a quel punto si procederà con l'appalto. Io adesso non ricordo i termini che erano previsti dal bando, ci saranno sessanta giorni, credo, novanta per la redazione del progetto e poi si andrà a gara per l'appalto integrato. L'obiettivo anche qui è arrivare entro fine anno alla gara per l'appalto integrato, per poi iniziare i lavori nella primavera, estate dell'anno prossimo. Questa è un po' la cronistoria del progetto Marischio.

Io non sono il Sindaco, però credo che la richiesta conclusiva non sia necessaria procedere con quella richiesta dei poteri sostitutivi che lei ha invocato, ricorrere ai poteri previsti di cui al DL n. 22.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Armezzani, per replica.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Prendo atto della risposta dell'assessore, quindi abbiamo preso nota dei vari termini.

Preciso la mia parziale soddisfazione, perché il ricorso ai poteri invece che voi ritenete di non utilizzare accelererebbero ulteriormente la procedura, per cui potremmo arrivare a guadagnare qualche mese. Anche perché i tempi sono molto ottimistici, cioè magari funzionasse tutto così come è stato proclamato! Ma, qualora qualcosa si inceppasse, cosa tutt'altro che infrequente, slitterebbe tutto quanto ancora, e quindi valutare l'intervento, come da noi sollecitato e come al quale anche la nota Anci ha richiamato approfondimenti e sollecitazioni perché le amministrazioni locali si attivino in questo modo, ritengo che sia più che opportuno.

Il nostro intendimento è quindi monitorare l'andamento del procedimento ed eventualmente richiamare il Consiglio comunale a discutere di una mozione in tal senso.

Presidente BALDUCCI: Io direi che l'ora delle interrogazioni e interpellanze la possiamo determinare e definire chiusa.

Chiuderei qui questa riunione. Ci diamo appuntamento, in linea teorica, l'ultimo giovedì del mese prossimo di settembre. Vi ringrazio, tutti, e buona serata. A presto.